



Settore RAPPORTI ISTITUZIONALI
CON GLI ORGANI ED ORGANISMI
COMUNITARI

Speciale Europa

Aggiornamenti dall'UE



Edizione N. 46

Marzo 2023

Lo speciale è uno strumento di aggiornamento semplice e diretto, pensato per informare cittadini e attori del territorio toscano in merito alle opportunità e iniziative più significative promosse dall'Unione europea.



Sommario

Notizie 03

- ❖ *Affari europei*
- ❖ *Aiuti di Stato*
- ❖ *Ambiente*
- ❖ *Consumatori*
- ❖ *Cooperazione*
- ❖ *Digitale*
- ❖ *Energia*
- ❖ *Istruzione*
- ❖ *Lavoro*
- ❖ *Pesca*
- ❖ *Salute*
- ❖ *Spazio*
- ❖ *Trasporti*

Opportunità & Bandi 44

Contatti 62

Notizie

Affari europei, Giani a Bruxelles: "Toscana attrattiva, no alla proposta irlandese di etichettare il vino". Il presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani, ha partecipato alla plenaria del Comitato europeo delle regioni (CdR) ed è intervenuto durante i lavori della Delegazione italiana al CdR, sul tema dell'etichettatura del vino assieme all'ambasciatore italiano presso l'Unione Europea, Pietro Benassi.

"E' stata una giornata importante. Con l'ambasciatore Benassi abbiamo discusso dell'iniziativa del governo irlandese, cui siamo assolutamente contrari, tesa a mettere sulle bottiglie di vino l'etichetta 'nuoce gravemente alla salute'. Mi fa piacere che l'intero sistema Italia respinga fermamente tale ipotesi. Quello che fa male non è il buon vino, qual è quello toscano, ma l'abuso dell'alcol".

Queste le parole del presidente della Regione Toscana, **Eugenio Giani**, al termine della giornata passata a Bruxelles.

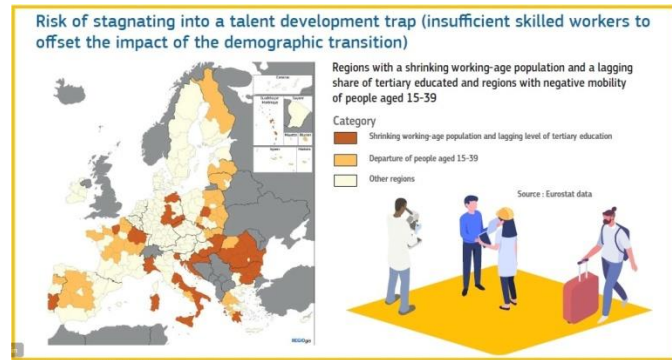


Sempre da Bruxelles, durante i lavori della plenaria, il presidente Giani ha parlato anche della cosiddetta "fuga di talenti" affermando che la Toscana è attrattiva grazie anche ai fondi europei.



La mattinata del 15 marzo ha incontrato la commissione consiliare Politiche europee presieduta dal consigliere **Francesco Gazzetti**, che ha svolto una serie di incontri istituzionali presso la sede della Regione in Belgio alla presenza del presidente del Consiglio regionale, **Antonio Mazzeo**. Poi il presidente Giani si è spostato al Comitato europeo delle regioni, l'assemblea dei rappresentanti locali e regionali dell'Unione Europea, dove ha incontrato la delegazione italiana in cui è stato ascoltato, sul tema dell'etichettatura del vino, l'ambasciatore italiano presso l'Unione, **Pietro Benassi**.

“La Toscana è una regione attrattiva che nei suoi distretti industriali, come nelle attività turistiche e culturali, addirittura attrae talenti che possono applicarsi in una regione che non è fra le 82 regioni a rischio” di essere delle cosiddette “trappole di talenti” che vedono i giovani partire alla ricerca di migliori opportunità economiche, ha precisato il presidente Giani, sempre nel pomeriggio, a margine della plenaria del Comitato europeo delle regioni a Bruxelles, dove il tema è stato al centro del dibattito tra i leader regionali e locali.



Mappe della Commissione europea relative alle cosiddette “trappole di talenti”

“Ritengo che per affrontare la questione del rapporto fra talenti e prospettive di lavoro, fra talenti e possibilità di occupazione e quindi sviluppo e creazione di livelli tecnologici sempre più alti nelle nostre regioni, sia un tema molto importante”, ha continuato Giani, indicando la volontà di “guardare verso il futuro attraverso risorse” che “possano integrare talenti e professionalità nel nostro sistema produttivo, anche con quelli che sono i fondi europei 2021-27”. Sul seguente [sito](#) sono disponibili ulteriori informazioni relative alla trappola che impedisce lo sviluppo dei talenti in alcune regioni dell'UE. [Videointervista presidente Giani](#)

Affari europei: soddisfazione per la missione della commissione regionale Europa a Bruxelles.

La delegazione guidata dal presidente Francesco Gazzetti (Pd) ha condotto i tavoli di lavoro su coesione, fondi europei, transizione verde, formazione e vicenda lupi. Ha poi presenziato ai lavori della 154esima sessione plenaria del Comitato europeo delle Regioni. Gazzetti: “E’ stata l’occasione per approfondire importanti questioni emerse nel lavoro della commissione in questi mesi e per impostare l’attività futura”.

Il 15 marzo scorso è stata la giornata conclusiva dell’intenso programma di incontri della commissione Politiche europee e relazioni internazionali del Consiglio regionale della Toscana in missione a Bruxelles: un’iniziativa promossa in occasione della sessione plenaria del Comitato europeo delle Regioni.

Mercoledì 15 marzo, presso gli uffici della Regione Toscana a Bruxelles si sono tenuti quattro tavoli di lavoro e nel pomeriggio la delegazione guidata dal presidente **Francesco Gazzetti** (Pd), e composta dalla vicepresidente **Anna Paris** (Pd) e dai consiglieri regionali **Gabriele Veneri** di Fratelli d’Italia, **Valentina Mercanti**, **Fausto Merlotti**, **Massimiliano Pescini** e **Andrea Vannucci** del Partito democratico, si è spostata presso il Parlamento Europeo per la 154esima sessione plenaria del Comitato europeo delle Regioni.

L’utilizzo dei Fondi europei e le politiche di coesione, la ‘transizione verde’, la gestione della questione dei lupi e grandi carnivori, e la formazione, sono stati i macro temi affrontati nei tavoli di lavoro dove, ha affermato il presidente della commissione Politiche europee **Francesco Gazzetti** “abbiamo potuto approfondire importanti questioni emerse nel corso dei lavori della

Commissione in questi mesi facendo tesoro delle sollecitazioni arrivate dalle commissarie e dai commissari”.

Gabriele Veneri (Fratelli d'Italia) si è detto “molto soddisfatto dei lavori svolti dalla commissione a Bruxelles”. “Abbiamo avuto modo di incontrare molti rappresentanti istituzionali italiani con ruoli rilevanti e incisivi nell'istituzioni europee – ha affermato – Ci siamo confrontati su svariati temi e abbiamo avuto modo di comprendere dinamiche e di lasciare le nostre idee come contributo. Sicuramente l'inizio di una proficua relazione tra la nostra commissione e i nostri referenti. Un grazie al presidente Gazzetti, ai commissari ai collaboratori e ai nostri uffici regionali con sede a Bruxelles per il lavoro svolto”.

I tavoli di lavoro del mattino sono stati aperti dal presidente del Consiglio regionale **Antonio Mazzeo** e si sono chiusi con l'intervento del presidente della Regione Toscana **Eugenio Giani**.

“Avvicinare la Toscana all'Europa è il senso della missione della commissione Politiche europee a Bruxelles – ha detto Mazzeo -. L'Unione Europea è fonte d'opportunità per i nostri territori grazie ai fondi strutturali e al Pnrr, per questo voglio ringraziare il presidente Francesco Gazzetti e tutti i colleghi della commissione politiche europee per il lavoro svolto in questa missione”.

A chiudere la sessione di lavori del mattino, come detto, è stato il Presidente della Regione Toscana **Eugenio Giani** che ha voluto essere presente in concomitanza della plenaria del Comitato Europeo delle Regioni, per portare il suo saluto alla Commissione e partecipando anche alla sessione dedicata alle tematiche relative ai lupi e ai grandi carnivori, un tema che tocca da vicino territori e allevatori.

La Commissione ha voluto ringraziare sia il Presidente Mazzeo, insieme all'ufficio di presidenza del Consiglio Regionale, che il Presidente Giani per il supporto offerto alla missione, con un apprezzamento speciale agli uffici della Regione di Bruxelles, coordinato da **Silvia Burzagli**, per la predisposizione del programma di queste intense giornate.

Nei tavoli di questa mattina sono stati auditi **Francesco Molica**, analista del Joint Research Center della Commissione Europea, sul tema del 'Futuro dei fondi e delle politiche di coesione. Sinergie tra fondi per le politiche della salute'; **Remo Tavernari**, dell'Unità European Green Deal del Segretariato Generale della Commissione europea, sul tema della 'Transizione Verde', mentre parlamentari europei **Herbert Dorfmann** (gruppo Partito Popolare Europeo), membro del Comitato su agricoltura e sviluppo rurale, e **Alessandro Panza** (gruppo Identità e Democrazia) della Commissione parlamentare dello sviluppo regionale, hanno approfondito il tema della gestione del crescente numero di lupi nelle aree montane e rurali europee; **Maria Palladino**, esperta di politiche educative della Rappresentanza permanente italiana presso l'UE, che ha illustrato le iniziative dell' “Anno europeo delle competenze. Il ruolo centrale delle politiche educative e formative per migliorare le competenze e rispondere in maniera efficace alle sfide del futuro”.

Martedì 14 marzo si sono tenuti gli incontri con il presidente del Comitato europeo delle Regioni, **Vasco Cordeiro**, con **Carlo Collova** del servizio ricerche del Parlamento europeo, quelli con **Marco Fusaro**, coordinatore nazionale della delegazione italiana presso il Comitato europeo delle Regioni e con **Pietro Benassi**, ambasciatore della rappresentanza italiana presso l'Unione europea.

“Voglio ringraziare tutte le commissarie ed i commissari per la loro partecipazione a questa missione – ha commentato **Gazzetti** – che rappresenta il momento iniziale di un lavoro che

metteremo in campo, tutti insieme, con la nostra Commissione per avvicinare sempre più l'Europa ai nostri territori. Un impegno che li vedrà protagonisti e che potrà contare sulle loro grandi competenze e qualità". (Fonte: [InConsiglio](#))



Affari europei, Next Generation EU: a due anni dall'adozione, il dispositivo per la ripresa e la resilienza rimane un motore fondamentale della trasformazione verde e digitale dell'UE. La Commissione europea ha adottato una comunicazione in occasione del secondo anniversario dell'adozione del [dispositivo per la ripresa e la resilienza](#), lo strumento chiave al centro del piano per la ripresa NextGenerationEU, con una dotazione di 800 miliardi di euro.

La comunicazione fa il punto sui risultati concreti conseguiti finora grazie all'impulso senza precedenti impresso dal dispositivo a favore delle riforme e degli investimenti verdi e digitali negli Stati membri. La comunicazione delinea inoltre nuove misure per far sì che i piani nazionali per la ripresa e la resilienza continuino ad essere attuati in modo efficace. Gli allegati della comunicazione chiariscono alcuni aspetti tecnici delle modalità con cui la Commissione valuta i progressi compiuti dagli Stati membri.

Sostenere la ripresa post-pandemia affrontando nel contempo nuove sfide

Dalla sua creazione due anni fa, il dispositivo per la ripresa e la resilienza ha avuto un **impatto trasformativo sulle economie degli Stati membri**, ad esempio promuovendo le riforme dei sistemi di giustizia civile e penale in Italia, le riforme del mercato del lavoro in Spagna, migliorando l'offerta di alloggi a prezzi accessibili in Lettonia, promuovendo gli investimenti nelle energie rinnovabili offshore in Grecia e facilitando la digitalizzazione delle scuole e delle imprese in Portogallo.

Tali cambiamenti sono resi possibili dal carattere unico del dispositivo per la ripresa e la resilienza, che combina i piani nazionali per le riforme e gli investimenti con priorità e finanziamenti comuni. Esaminando i piani per la ripresa e la resilienza degli Stati membri, si osserva che circa 203 miliardi di euro della dotazione totale contribuiscono a misure volte a ridurre le emissioni di gas a effetto serra di almeno il 55% entro il 2030. Circa 131 miliardi di euro contribuiscono a misure volte a trasformare in senso digitale le economie e le società europee. Circa 138 miliardi di euro sono stati destinati alla spesa e alle politiche sociali per la prossima generazione.

L'articolazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza ha avviato un circolo virtuoso di cambiamento, in cui le riforme proposte dagli Stati membri gettano le basi per i successivi investimenti previsti nei rispettivi piani per la ripresa e la resilienza, nonché per quelli che si

avvalgono di altri fondi dell'UE, fondi nazionali e, soprattutto, fondi messi a disposizione dal settore privato. A medio termine, la Commissione stima che **gli investimenti finanziati da NextGenerationEU potrebbero stimolare il PIL dell'UE di circa l'1,5% nel 2024** e favorire ulteriormente la creazione di posti di lavoro.

Il dispositivo per la ripresa e la resilienza, istituito nel contesto della crisi della COVID-19 per sostenere la ripresa economica e sociale degli Stati membri, ha svolto un ruolo fondamentale nel contrastare la recessione economica indotta dalla pandemia. Il dispositivo ha consentito di realizzare riforme e investimenti, accelerando la transizione verde e digitale e migliorando la resilienza complessiva dell'Unione. **L'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza avviene ora in un contesto molto diverso**, caratterizzato dalla guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina, da un'inflazione elevata e da una crisi energetica.

In questo panorama in costante evoluzione, **il dispositivo per la ripresa e la resilienza si è dimostrato uno strumento estremamente versatile, in grado di affrontare molteplici problemi emergenti**. Esso continua pertanto a rivestire un ruolo centrale nei nostri sforzi per affrontare le priorità legate alla sicurezza energetica dell'UE, alla competitività industriale e alla transizione industriale verso un'economia a zero emissioni nette.

Accelerare l'attuazione del dispositivo per conseguire le priorità dell'UE

Ad oggi la Commissione ha erogato oltre 144 miliardi di euro nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza, compresi sovvenzioni (96 miliardi di euro) e prestiti (48 miliardi di euro). Molte erogazioni ulteriori sono previste via via che si procede verso la seconda fase dell'applicazione del dispositivo. **Gli Stati membri dovrebbero fare il possibile per valorizzare appieno le opportunità offerte dal dispositivo e produrre risultati in linea con i calendari che si sono impegnati a rispettare nei rispettivi piani**.

Nella primavera del 2023 gli Stati membri dovrebbero integrare i loro piani per la ripresa e la resilienza con capitoli di **REPowerEU**, al fine di fornire una risposta congiunta alla crisi energetica mondiale. Le riforme e gli investimenti, nuovi o rafforzati, inclusi nei capitoli e finanziati grazie a un potenziamento della capacità finanziaria del dispositivo per la ripresa e la resilienza fino a 270 miliardi di euro, consentiranno agli Stati membri di eliminare rapidamente la dipendenza dell'UE dai combustibili fossili russi e di accelerare la transizione verso l'energia pulita.

Le riforme e gli investimenti sostenuti dal piano REPowerEU, che gli Stati membri dovrebbero presentare quanto prima, consentiranno di realizzare inoltre le sinergie previste dal **piano industriale del Green Deal** dell'UE. Essi finanzieranno misure volte a promuovere l'ecologizzazione dell'industria, a sostenere i progetti industriali a zero emissioni nette dell'UE, a incentivare in ambito R&I le tecnologie di punta a zero emissioni, aiutando le industrie a far fronte ai prezzi elevati dell'energia, anche attraverso sgravi fiscali.

La valutazione intermedia del dispositivo per la ripresa e la resilienza del prossimo anno offrirà una nuova occasione per fare il punto e valutare i progressi compiuti e gli insegnamenti tratti dall'attuazione del dispositivo. Maggiori informazioni:

[Comunicazione](#)

[Dispositivo per la ripresa e la resilienza](#)

[Quadro di valutazione della ripresa e della resilienza](#).

[Regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza](#)

[Orientamenti su REPowerEU](#)

Sito web "[The EU as a borrower](#)"

Affari europei, raggiunto accordo politico di massima tra UE e Regno Unito: nuove prospettive per il protocollo su Irlanda/Irlanda del Nord. La Commissione europea e il governo del Regno Unito hanno raggiunto un accordo politico di massima sul Quadro di Windsor. Si tratta di una serie completa di soluzioni comuni volte a risolvere definitivamente le difficoltà pratiche cui devono far fronte i cittadini e le imprese dell'Irlanda del Nord, garantendo certezza e prevedibilità a lungo termine.

Il protocollo su Irlanda/Irlanda del Nord, quale parte integrante dell'accordo di recesso, è stato concordato congiuntamente e ratificato sia dall'UE che dal Regno Unito. È in vigore dal 1º febbraio 2020 e produce effetti giuridici ai sensi del diritto internazionale. L'obiettivo del protocollo è proteggere l'accordo del Venerdì santo (accordo di Belfast) in tutte le sue dimensioni, mantenendo la pace e la stabilità nell'Irlanda del Nord, evitando una frontiera fisica sull'isola d'Irlanda e preservando al contempo l'integrità del mercato unico dell'UE.

Le soluzioni comuni previste nell'accordo politico prevedono, per esempio, nuove disposizioni in materia di dogane, agroalimentare, medicinali, IVA e accise, e strumenti specifici volti a garantire che si tenga maggiormente conto delle esigenze dei cittadini dell'Irlanda del Nord per quanto riguarda questioni specifiche particolarmente rilevanti per le comunità locali. Le nuove disposizioni si **fondano su solide garanzie** che tutelano l'integrità del mercato unico dell'UE, al quale l'Irlanda del Nord ha un accesso peculiare.

L'accordo politico di massima apre **un nuovo capitolo** del partenariato, basato sulla fiducia reciproca e sulla piena collaborazione, che consente anche di sfruttare appieno le potenzialità della relazione tra UE e Regno Unito.

Le soluzioni comuni, elaborate **nel quadro dell'accordo di recesso**, si basano sulle seguenti esigenze:

- una soluzione completa, trasversale e definitiva alle difficoltà pratiche di applicazione del protocollo;
- un punto di equilibrio tra la flessibilità prevista per la circolazione delle merci destinate all'uso finale in Irlanda del Nord e una serie di garanzie efficaci a tutela del mercato unico dell'UE;
- una distinzione netta tra merci a rischio e non a rischio di immissione nel mercato unico dell'UE.

Nel settore **sanitario e fitosanitario** (SPS) le soluzioni comuni garantiscono che sugli scaffali dei supermercati nordirlandesi si troveranno gli stessi **prodotti alimentari** disponibili nel resto del Regno Unito. In pratica i prodotti agroalimentari al dettaglio destinati al consumo finale in Irlanda del Nord potranno essere spediti dalla Gran Bretagna con obblighi di certificazione e controlli minimi. Le norme del Regno Unito in materia di salute pubblica si applicheranno ai prodotti agroalimentari al dettaglio destinati al consumo finale in Irlanda del Nord, mentre le norme dell'UE sulla salute vegetale e animale rimarranno applicabili per la protezione del mercato unico dell'UE. A questo regime si associa una serie di misure di garanzia nuove ed esistenti, tra cui le strutture di ispezione SPS e l'etichettatura che saranno introdotte

gradualmente. Una volta che tali garanzie saranno definitivamente in vigore, i controlli di identità saranno ridotti ad appena il 5%. I controlli fisici seguiranno un approccio basato sui rischi e l'informazione. Sarà inoltre più facile viaggiare con gli **animali da compagnia**, grazie a un semplice documento di viaggio per animali, un microchip e una dichiarazione del proprietario che attesta che l'animale non entrerà nell'UE.

Le nuove disposizioni nel **settore delle dogane** sono basate su un sistema esteso di operatori fidati che sarà aperto anche alle imprese della Gran Bretagna. Le merci trasportate da operatori fidati e non a rischio di immissione nel mercato unico dell'UE beneficeranno di procedure e dichiarazioni estremamente semplificate con minori requisiti in materia di dati. Sono state previste notevoli agevolazioni per il **trasporto delle merci** e la circolazione di tutti i tipi di **pacchi**: quelli inviati da impresa a impresa, da impresa a consumatore e da consumatore a consumatore. Questi ultimi saranno completamente esenti dai principali obblighi doganali. Queste nuove soluzioni sono possibili soprattutto grazie alle nuove disposizioni in materia di condivisione dei dati che consentono di effettuare valutazioni dei rischi, le quali costituirebbero il principio di base per i controlli. Fungeranno da garanzie anche un'autorizzazione e un monitoraggio solidi del sistema degli operatori fidati, una maggiore vigilanza sul mercato e un'applicazione più rigorosa delle norme da parte delle autorità del Regno Unito. Alle merci a rischio di immissione nel mercato unico dell'UE si applicherà integralmente il corrispondente regime doganale.

È stata trovata una soluzione permanente per garantire che in Irlanda del Nord le persone abbiano accesso a tutti i **medicinali**, compresi i nuovi medicinali, contemporaneamente e alle stesse condizioni del resto del Regno Unito. Questa soluzione integra quella adottata dall'UE nell'aprile 2022 per la fornitura di medicinali generici all'Irlanda del Nord. Le nuove disposizioni sono rese possibili da nuove garanzie, in particolare l'etichettatura, finalizzate a evitare l'immissione dei medicinali nel mercato unico dell'UE.

Sono previste nuove flessibilità per alcune norme in materia di **IVA e accise**, accompagnate da garanzie che tutelano l'UE da rischi di frode o potenziali distorsioni della concorrenza. Queste disposizioni comprendono la possibilità di fissare le aliquote IVA del Regno Unito al di sotto delle aliquote IVA minime dell'UE per i beni immobili non a rischio di immissione nel mercato unico dell'UE (per esempio la pompa di calore destinata a una casa). Un regime di esenzione dall'IVA per le PMI del Regno Unito è ora applicabile sia ai beni che ai servizi purché il Regno Unito rispetti la soglia UE relativa alle dimensioni delle PMI. Vigé ora anche la possibilità di tassare tutte le bevande alcoliche in funzione della gradazione alcolica e di applicare aliquote del dazio ridotte alle bevande alcoliche destinate al consumo immediato in strutture ricettive in Irlanda del Nord, purché l'aliquota non sia inferiore alle aliquote minime dell'UE.

Un nuovo meccanismo, il "freno di emergenza" di Stormont, consentirà al governo del Regno Unito, su richiesta di 30 membri dell'Assemblea legislativa nordirlandese, di interrompere in Irlanda del Nord l'applicazione di disposizioni modificate o sostitutive del diritto dell'UE contemplato dal protocollo che possono avere un impatto significativo e duraturo per la vita quotidiana delle comunità locali. Il meccanismo sarebbe attivato in circostanze del tutto eccezionali e come ultima risorsa, in un processo ben definito illustrato in una dichiarazione unilaterale del Regno Unito.

La Corte di giustizia dell'Unione europea rimane l'unico e supremo interprete del diritto dell'UE.

Le soluzioni comuni affrontano le difficoltà di attuazione legate ai **contingenti tariffari** per le categorie più sensibili di prodotti dell'acciaio e precisano l'applicazione delle norme sugli **aiuti di Stato**.

Queste nuove disposizioni trovano **attuazione nel quadro dell'accordo di recesso**, di cui il protocollo su Irlanda/Irlanda del Nord è parte integrante. Nel rispetto di questi parametri giuridici predefiniti, una serie di modifiche mirate del protocollo risolvono definitivamente il problema delle circostanze impreviste o delle lacune emerse dall'inizio dell'applicazione del protocollo.

La Commissione europea e il governo del Regno Unito procederanno, nell'ambito delle rispettive competenze, ad adottare le misure necessarie per tradurre le soluzioni comuni in strumenti giuridicamente vincolanti e per attuare tali strumenti rapidamente e in buona fede. Maggiori informazioni:

[Dichiarazione politica](#)

[Nota informativa](#)

[Scheda informativa](#)

[Atti giuridici](#)

Affari europei, l'UE ha approvato il 10° pacchetto di sanzioni nei confronti della Russia. Il Consiglio europeo ha approvato il 10° pacchetto di sanzioni nei confronti della Russia e dei soggetti che la sostengono nella guerra contro l'Ucraina. Questo pacchetto aumenta ulteriormente l'efficacia delle sanzioni dell'UE, contiene nuovi inserimenti in elenco in aggiunta alle sanzioni commerciali e finanziarie, tra cui ulteriori divieti di esportazione per un valore di oltre 11 miliardi di euro, che privano l'economia russa di tecnologia e beni industriali critici. Il pacchetto di misure consta in particolare dei seguenti elementi:

Ulteriori inserimenti in elenco

L'UE ha aggiunto circa 120 persone ed entità all'elenco di sanzioni, tra cui decisori russi, alti funzionari governativi e leader militari implicati nella guerra contro l'Ucraina, oltre ad autorità di rappresentanza instaurate dalla Russia nei territori ucraini occupati. Vengono prese misure anche contro individui in Iran coinvolti nella produzione di droni e componenti a supporto delle forze armate russe.

Ulteriori divieti e restrizioni relativi alle esportazioni dell'UE

Sono state introdotte nuove restrizioni all'esportazione di **tecnologie sensibili a duplice uso e avanzate** che contribuiscono alle capacità militari e al miglioramento tecnologico della Russia, sulla base delle informazioni ricevute dall'Ucraina, dagli Stati membri e dai nostri partner. Ciò include componenti elettronici supplementari utilizzati nei sistemi d'arma russi (droni, missili, elicotteri, altri veicoli), come pure divieti su specifiche terre rare e telecamere termiche con applicazioni militari. Sono state inoltre inserite in elenco 96 entità supplementari associate al complesso militare-industriale della Russia, per un totale di 506 utilizzatori finali militari. Sono state listate per la prima volta 7 entità iraniane che hanno utilizzato componenti dell'UE e fornito alla Russia droni militari "Shahed" per attaccare infrastrutture civili in Ucraina. È

importante sottolineare che l'UE lavora in stretto coordinamento con i paesi partner, tra i quali anche Australia, Canada, Nuova Zelanda e Norvegia.

Sono stati imposti ulteriori divieti di esportazione su prodotti che possono essere facilmente reindirizzati per sostenere lo sforzo bellico russo, tra cui:

- veicoli: autocarri pesanti non ancora vietati (e relativi pezzi di ricambio), semirimorchi e veicoli speciali come motoslitte;
- merci facilmente indirizzabili all'esercito russo: inclusi generatori elettrici, binocoli, radar, bussole ecc.;
- beni da costruzione quali ponti, strutture per edifici a torre, carrelli elevatori, gru ecc.;
- beni fondamentali per il funzionamento e il potenziamento della capacità industriale russa (elettronica, parti di macchine, pompe, macchinari per la lavorazione dei metalli ecc.);
- impianti industriali completi: questa categoria è stata aggiunta per evitare scappatoie;
- beni utilizzati nell'industria aeronautica (turboreattori).

Questi nuovi divieti e restrizioni interessano le esportazioni dell'UE per un valore di 11,4 miliardi di euro (dati del 2021), che si aggiungono ai 32,5 miliardi di euro delle esportazioni già oggetto di sanzioni con i pacchetti precedenti. Con il 10° pacchetto, l'UE ha sanzionato in totale quasi la metà (49%) delle sue esportazioni del 2021 verso la Russia.

Ulteriori divieti di importazione nell'UE

Il pacchetto impone inoltre **divieti all'importazione** dei seguenti beni russi che generano un gettito elevato:

- bitume e materiali affini come l'asfalto;
- gomma sintetica e nerofumo.

Questi nuovi divieti di importazione interessano le importazioni dell'UE per un valore di quasi 1,3 miliardi di euro, che si aggiungono ai 90 miliardi di euro delle importazioni già sanzionate: queste cifre rappresentano complessivamente il 58% delle importazioni UE nel 2021.

Settore finanziario

Tre banche russe sono state aggiunte all'elenco delle entità soggette al congelamento dei beni e al divieto di mettere a disposizione fondi e risorse economiche.

Queste misure comprendono:

- il divieto per i cittadini russi di ricoprire posizioni negli organi direttivi delle società di infrastrutture critiche degli Stati membri;
- il divieto per cittadini ed entità russi di prenotare capacità di stoccaggio del gas nell'Unione (escluso GNL);
- misure per facilitare il disinvestimento degli operatori UE dalla Russia.

È stata inserita in elenco anche una compagnia di navigazione di un paese terzo, sospettata di aiutare la Russia ad eludere le sanzioni sulle esportazioni di petrolio.

Misure esecutive e antielusione

Il pacchetto impone nuovi obblighi di segnalazione sulle attività della Banca centrale russa, elemento particolarmente importante per quanto riguarda il possibile uso di beni pubblici russi per finanziare la ricostruzione dell'Ucraina dopo la sconfitta della Russia.

Queste misure comprendono:

- obblighi di segnalazione sui beni congelati (anche per le negoziazioni avvenute prima dell'inserimento in elenco) e sui beni da congelare;
- notifica anticipata dei voli privati tra UE e Russia, diretti o attraverso paesi terzi;
- divieto di transito di merci a duplice uso e armi da fuoco attraverso il territorio della Russia verso paesi terzi.

In aggiunta al pacchetto, l'inviato dell'UE per il rispetto delle sanzioni David O'Sullivan sta spingendo sui paesi terzi per garantire la rigorosa attuazione delle sanzioni ed evitare l'elusione delle misure. Il 23 febbraio si è svolto a Bruxelles il primo forum dei coordinatori delle sanzioni, che ha riunito i partner internazionali e gli Stati membri per rafforzare gli sforzi di applicazione delle sanzioni.

Modifiche tecniche

- Modifica volta a consentire la prestazione dei servizi di pilotaggio necessari per motivi di sicurezza marittima.
- Definizione del termine "importazione" per evitare che le merci rimangano "bloccate" durante l'espletamento di lunghe procedure doganali.

Maggiori informazioni:

[Sito web della Commissione europea sulle sanzioni dell'UE nei confronti della Russia e della Bielorussia](#)

[Sito web della Commissione europea sull'Ucraina](#)

Aiuti di Stato: la Commissione UE modifica le norme generali di esenzione per categoria per agevolare e accelerare ulteriormente le transizioni verde e digitale. La Commissione europea ha approvato una modifica mirata del [regolamento generale di esenzione per categoria](#) per agevolare, semplificare e accelerare ulteriormente il sostegno alle transizioni verde e digitale nell'UE.

Insieme al nuovo [quadro temporaneo di crisi e transizione](#), questa modifica mirata consentirà agli Stati membri di accordare in modo più semplice il sostegno necessario a settori chiave, conformemente al [piano industriale del Green Deal](#).

Modifica del regolamento generale di esenzione per categoria in linea col Green Deal

Il regolamento generale di esenzione per categoria dichiara compatibili con il trattato sul funzionamento dell'Unione europea categorie specifiche di aiuti di Stato, purché soddisfino determinate condizioni. Il regolamento esenta pertanto le categorie in questione dall'obbligo di notifica preventiva alla Commissione e relativa approvazione, consentendo agli Stati membri di concedere direttamente gli aiuti e di informarne la Commissione solo ex post.

La modifica concede agli Stati membri **maggiore flessibilità** nella progettazione e nell'attuazione di misure di sostegno in settori fondamentali per la **transizione verso la neutralità climatica e un'industria a zero emissioni nette** e contribuisce ad accelerare gli investimenti e i finanziamenti per la produzione di tecnologie pulite in Europa, in linea con il [piano industriale del Green Deal](#).

Le nuove norme tengono conto delle recenti modifiche apportate alle varie serie di orientamenti in materia di aiuti di Stato per far sì che il regolamento generale di esenzione per categoria continui a rispondere alle esigenze della transizione verde e digitale.

Gettano inoltre le basi adeguate per affrontare alcuni degli effetti economici derivanti dalla guerra in Ucraina e contribuire alla ripresa dell'economia europea, colpita anche dalla pandemia da COVID-19 e dagli elevati prezzi dell'energia.

In particolare, le norme rivedute:

- aumentano e razionalizzano le possibilità di **aiuti nel settore della tutela dell'ambiente e dell'energia**, tra l'altro per sostenere la diffusione delle energie rinnovabili, i progetti di decarbonizzazione, la mobilità verde e la biodiversità, oltre che per agevolare gli investimenti nell'idrogeno rinnovabile e aumentare l'efficienza energetica;
- facilitano l'attuazione di alcuni **progetti che coinvolgono beneficiari in diversi Stati membri**, come gli importanti progetti di comune interesse europeo ("IPCEI"), nel settore della ricerca e dello sviluppo, innalzando le intensità di aiuto e le soglie di notifica;
- ampliano le possibilità di **formazione e riqualificazione** in tutti i settori, esentando dalla notifica gli aiuti alla formazione inferiori a 3 milioni di €;
- **accordano un'esenzione per categoria** a misure di aiuto istituite dagli Stati membri **per regolamentare i prezzi dell'energia**, ad esempio i prezzi dell'elettricità, del gas e del calore prodotti a partire da gas naturale o elettricità;
- prevedono un forte **aumento delle soglie di notifica per gli aiuti ambientali e per gli aiuti a ricerca, sviluppo e innovazione**;
- chiariscono e razionalizzano le possibilità di **aiuti per il finanziamento del rischio** per le piccole e media imprese ("PMI") e le start-up, nonché per i prodotti finanziari sostenuti dal Fondo InvestEU;
- **prorogano** il regolamento generale di esenzione per categoria **fino a fine 2026** per garantire la certezza del diritto e la stabilità della regolamentazione;
- **innalzano le soglie** del regolamento generale di esenzione per categoria anche al di là dei settori oggetto di riesame specifico per tener conto della proroga del periodo di validità delle norme; e
- **allineano** le disposizioni del regolamento generale di esenzione per categoria ai nuovi orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale, alla disciplina in materia di aiuti di Stato a favore del clima, dell'energia e dell'ambiente, agli orientamenti sul finanziamento del rischio, alla disciplina in materia di ricerca, sviluppo e innovazione e agli orientamenti sulle reti a banda larga.

Il regolamento modificato sarà formalmente adottato nelle prossime settimane ed entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea. Il testo approvato è disponibile sul seguente [sito](#).

Aiuti di Stato: la Commissione adotta un quadro temporaneo di crisi e transizione per sostenere ulteriormente la transizione verso un'economia a zero emissioni. La Commissione europea ha adottato un nuovo [quadro temporaneo di crisi e transizione](#) per promuovere misure

di sostegno in settori fondamentali per la **transizione verso un'economia a zero emissioni nette**, in linea con il [piano industriale del Green Deal](#).

Il nuovo quadro temporaneo di crisi e transizione modifica e proroga in parte il [quadro temporaneo di crisi](#), adottato il [23 marzo 2022](#) per consentire agli Stati membri di sostenere l'economia nel contesto della guerra in Ucraina, che era stato già modificato il [20 luglio 2022](#) e il [28 ottobre 2022](#).

Insieme alla modifica del [regolamento generale di esenzione per categoria](#) approvata agli inizi di [marzo](#) dalla Commissione europea, il quadro temporaneo di crisi e transizione contribuirà ad accelerare gli investimenti e i finanziamenti per la produzione di tecnologie pulite in Europa.

Tenendo conto dei riscontri ricevuti dagli Stati membri nel contesto di un'indagine e di una consultazione mirata e alla luce del [piano industriale del Green Deal](#), il nuovo quadro temporaneo di crisi e transizione:

- **proroga** la possibilità per gli Stati membri di sostenere ulteriormente le misure necessarie per la transizione verso un'industria a zero emissioni nette. Ciò riguarda in particolare **i regimi destinati ad accelerare la diffusione delle energie rinnovabili e lo stoccaggio dell'energia e i regimi per la decarbonizzazione dei processi di produzione industriale, che gli Stati membri possono ora istituire fino al 31 dicembre 2025;**
- **modifica** l'ambito di applicazione di tali misure per rendere i regimi di aiuto alle energie rinnovabili, allo stoccaggio dell'energia, alla decarbonizzazione dei processi di produzione industriale ancora più facili da ideare e più efficaci: 1) semplificando le condizioni per la concessione di aiuti a progetti di piccole dimensioni e a tecnologie meno mature, come l'idrogeno rinnovabile, eliminando l'obbligo di una procedura di gara competitiva, a condizione che vengano adottate determinate misure di salvaguardia; 2) ampliando le possibilità di sostegno per lo sviluppo di tutti i tipi di fonti energetiche rinnovabili; 3) incrementando le possibilità di aiuto alla decarbonizzazione dei processi di produzione industriale mediante una riconversione a combustibili derivati dall'idrogeno; e 4) prevedendo massimali di aiuto più elevati e metodi di calcolo semplificati per gli aiuti;
- **introduce nuove misure, applicabili fino al 31 dicembre 2025, per accelerare ulteriormente gli investimenti in settori strategici per la transizione verso un'economia a zero emissioni nette**, consentendo aiuti agli investimenti per la fabbricazione di attrezzature strategiche, segnatamente batterie, pannelli solari, turbine eoliche, pompe di calore, elettrolizzatori e dispositivi per la cattura e lo stoccaggio del carbonio, per la produzione di componenti fondamentali e per la produzione e il riciclaggio delle materie prime critiche necessarie. Più specificamente, gli Stati membri possono:
 - ideare regimi semplici ed efficaci, fornendo aiuti fino a una determinata percentuale dei costi e degli importi nominali, a seconda dell'ubicazione dell'investimento e delle dimensioni del beneficiario. Le piccole e medie imprese (PMI) e le imprese situate in regioni svantaggiate possono beneficiare di un sostegno maggiore, al fine di far sì che si tenga debitamente conto degli obiettivi di coesione. Gli Stati membri possono accordare percentuali dei costi di investimento ancora più elevate se l'aiuto è erogato mediante agevolazioni fiscali, prestiti o garanzie. Prima di concedere l'aiuto, le autorità nazionali

devono tuttavia verificare che non vi sia alcun rischio concreto che l'investimento produttivo abbia luogo al di fuori dello Spazio economico europeo (SEE) né che determini una delocalizzazione all'interno del mercato unico;

- in casi eccezionali, possono fornire un maggiore sostegno a singole imprese nei casi in cui vi sia un reale rischio che gli investimenti vengano sottratti all'Europa. In tali situazioni, gli Stati membri possono erogare l'importo dell'aiuto che il beneficiario potrebbe ottenere per un investimento equivalente in tale ubicazione alternativa (il cosiddetto "allineamento dell'aiuto") o l'importo necessario per incentivare l'impresa a ubicare l'investimento nel SEE (il cosiddetto "deficit di finanziamento), se inferiore. Tale possibilità è subordinata al rispetto di alcune condizioni. In primo luogo, è possibile servirsene solo per: 1) investimenti effettuati in zone assistite in base alla definizione di cui alla [carta degli aiuti a finalità regionale](#) applicabile; o 2) investimenti transfrontalieri che riguardino progetti ubicati in almeno tre Stati membri quando una parte significativa dell'investimento complessivo ha luogo in almeno due zone assistite, una delle quali sia una zona "a" (regioni ultraperiferiche o regioni il cui PIL pro capite è inferiore o pari al 75% della media UE). In secondo luogo, il beneficiario dovrebbe utilizzare tecnologie di produzione all'avanguardia dal punto di vista delle emissioni ambientali. In terzo luogo, l'aiuto non deve comportare la delocalizzazione degli investimenti tra Stati membri.

Le modifiche approvate aiuteranno inoltre gli Stati membri a realizzare progetti specifici nell'ambito dei piani nazionali per la ripresa.

Le altre misure previste dal quadro temporaneo di crisi (aiuti di importo limitato, sostegno alla liquidità sotto forma di garanzie statali e prestiti agevolati, aiuti destinati a compensare i prezzi elevati dell'energia, misure volte a sostenere la riduzione della domanda di energia elettrica), maggiormente collegate alla situazione immediata di crisi, restano applicabili fino al 31 dicembre 2023. Al fine di garantire la certezza del diritto, la Commissione valuterà in un momento successivo l'opportunità di una proroga della validità del quadro. Maggiori informazioni:

[Possibilità di sostegno per i regimi di cui alla sezione 2.8 del quadro temporaneo di crisi e transizione](#)

[Scheda informativa - Quadro temporaneo di crisi e transizione](#)

Aiuti di Stato: la Commissione approva la modifica apportata a un regime italiano di garanzia, che comprende un aumento della dotazione di bilancio fino a 3 miliardi di euro. La Commissione europea ha approvato, alla luce delle norme dell'Unione europea in materia di aiuti di Stato, una modifica ad un regime italiano di garanzia esistente, che comprende un aumento della dotazione di bilancio fino a 3 miliardi di euro per la riassicurazione del rischio di credito legato agli scambi di gas naturale ed energia elettrica nel contesto della guerra in Ucraina. La modifica è stata approvata alla luce dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera b), del

trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), riconoscendo che l'economia dell'UE sta attraversando un grave turbamento.

La misura dello Stato italiano

L'Italia ha notificato alla Commissione una modifica di un regime italiano di garanzia esistente per la riassicurazione del rischio di credito legato agli scambi di gas naturale ed energia elettrica nel contesto della guerra in Ucraina.

Il regime originario, approvato dalla Commissione il [30 settembre 2022 \(SA.103757\)](#), mira a limitare i rischi cui sono attualmente esposti gli assicuratori offrendo ai clienti un'assicurazione del credito commerciale. Sotto la gestione della SACE, l'agenzia italiana per il credito all'esportazione, il regime garantisce che l'assicurazione del credito commerciale continui a risultare disponibile per le imprese, evitando che esse debbano pagare le bollette energetiche in anticipo o entro qualche settimana, riducendo così il loro fabbisogno immediato di liquidità.

L'Italia ha notificato le seguenti modifiche al regime esistente: 1) un aumento complessivo della dotazione di bilancio di un importo che potrà raggiungere i 3 miliardi di euro; 2) la proroga fino al 31 dicembre 2023 del periodo per il quale possono essere concessi gli aiuti; 3) un periodo di differimento più lungo (36 mesi) per il pagamento delle bollette energetiche da parte dei clienti e 4) l'introduzione della possibilità di rendere il regime accessibile anche alle imprese con un fatturato annuo massimo superiore ai 50 milioni di euro.

La Commissione ha valutato la misura modificata alla luce delle norme dell'UE in materia di aiuti di Stato, in particolare alla luce dell'[articolo 107, paragrafo 3, lettera b\)](#), del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), riconoscendo che l'economia dell'UE sta attraversando un periodo di grave turbamento.

La Commissione ha constatato che la modifica notificata dall'Italia è compatibile con i principi enunciati nel trattato UE e che risulta idonea a porre rimedio al grave turbamento dell'economia italiana.

In particolare, 1) gli assicuratori del credito commerciale si sono impegnati a mantenere lo stesso livello di protezione offerto al 22 marzo 2022 e a ridurre i premi che i clienti devono versare per le transazioni coperte dalla misura, rispetto ad uno scenario in cui quest'ultima non viene applicata; 2) la garanzia si limita esclusivamente ai crediti commerciali concessi fino alla fine di quest'anno; 3) il regime è aperto a tutti gli assicuratori del credito in Italia e 4) il meccanismo di garanzia garantisce la condivisione dei rischi tra gli assicuratori e lo Stato, fino a un importo pari a 5 miliardi di euro.

La Commissione ha concluso che la misura, così come modificata, contribuirà a gestire l'impatto economico della crisi attuale in Italia. Il regime risulta necessario, adeguato e proporzionato per porre rimedio a un grave turbamento dell'economia di uno Stato membro in linea con l'[articolo 107, paragrafo 3, lettera b\)](#), TFUE e con i principi generali stabiliti nel [quadro temporaneo di crisi](#) per gli aiuti di Stato, che la Commissione ha applicato per analogia.

Alla luce di quanto precede, la Commissione ha approvato la modifica, ritenendola conforme alle norme dell'Unione europea in materia di aiuti di Stato.

Il [quadro temporaneo di crisi](#) per gli aiuti di Stato, adottato il [23 marzo 2022](#), consente agli Stati membri di avvalersi della flessibilità prevista dalle norme sugli aiuti di Stato per sostenere l'economia nel contesto della guerra della Russia contro l'Ucraina.

Il quadro temporaneo di crisi è stato modificato il 20 luglio 2022 per integrare il pacchetto di preparazione all'inverno, in linea con gli obiettivi del piano REPowerEU.

Esso è stato ulteriormente modificato il 28 ottobre 2022, conformemente al recente regolamento relativo a un intervento di emergenza per far fronte ai prezzi elevati dell'energia ("regolamento (UE) 2022/1854") e alla proposta della Commissione relativa a un nuovo regolamento di emergenza per far fronte ai prezzi elevati del gas nell'UE e garantire la sicurezza dell'approvvigionamento in inverno.

Il quadro temporaneo di crisi prevede pertanto una serie di garanzie:

- **metodologia proporzionale**, che richiede l'esistenza di un nesso tra l'importo dell'aiuto che può essere concesso alle imprese e la portata della loro attività economica e dell'esposizione agli effetti economici della crisi;
- **condizioni di ammissibilità**, ad esempio mediante la definizione degli utenti ad alta intensità energetica come imprese per le quali l'acquisto dei prodotti energetici è pari ad 1) almeno il 3% del loro valore produttivo o fatturato del 2021; o 2) almeno il 6% del valore produttivo o del fatturato nel primo semestre del 2022;
- **requisiti di sostenibilità**. Quando concedono aiuti per ovviare ai costi aggiuntivi sostenuti a causa dei prezzi eccezionalmente elevati del gas e dell'energia elettrica, gli Stati membri sono invitati a considerare, in modo non discriminatorio, la fissazione di requisiti relativi alla protezione dell'ambiente o alla sicurezza dell'approvvigionamento. Inoltre, i beneficiari di aiuti per costi energetici aggiuntivi superiori a 50 milioni di € sono tenuti a presentare all'autorità che concede l'aiuto un piano che specifichi in che modo ridurranno l'impronta di carbonio del loro consumo energetico o attueranno altre misure per garantire la tutela dell'ambiente o la sicurezza dell'approvvigionamento energetico.

La versione non riservata della decisione sarà consultabile sotto il numero SA.106335 nel registro degli aiuti di Stato del sito web della Commissione dedicato alla concorrenza una volta risolte eventuali questioni di riservatezza. Le nuove decisioni relative agli aiuti di Stato pubblicate su internet e nella Gazzetta ufficiale figurano nel bollettino elettronico di informazione settimanale in materia di concorrenza.

Maggiori informazioni sul quadro temporaneo di crisi e su altre azioni intraprese dalla Commissione per affrontare le ripercussioni economiche della guerra in Ucraina sono disponibili sul seguente sito.

Ambiente, Green Deal europeo: l'UE concorda norme più rigorose per promuovere l'efficienza energetica. Il Parlamento europeo e il Consiglio hanno raggiunto l'accordo per **riformare e rafforzare la direttiva dell'UE sull'efficienza energetica**. L'accordo segna un ulteriore passo nella messa a punto del pacchetto "Pronti per il 55%" per realizzare il Green Deal europeo e il piano REPowerEU. Ancora una volta appare chiara la determinazione dell'UE a raggiungere la neutralità climatica entro il 2050.

Centrare obiettivi più ambiziosi con strumenti migliori

Per la prima volta, al **principio dell'efficienza energetica al primo posto** è conferita forza giuridica, ossia l'obbligo esplicito per i paesi dell'UE di tenere conto dell'efficienza energetica nelle politiche, nella pianificazione e nelle principali decisioni di investimento nel settore energetico e non solo.

L'accordo stabilisce un **obiettivo di efficienza energetica dell'UE dell'11,7% per il 2030**, che supera la proposta originaria "Pronti per il 55%" della Commissione: impone infatti agli Stati membri di garantire collettivamente una riduzione supplementare del consumo di energia finale e primaria rispetto alle previsioni di consumo del 2020.

Nell'accordo provvisorio l'**obbligo di risparmio energetico annuale** è quasi raddoppiato per assicurare un progresso continuo. Dal 2024 al 2030 i paesi dell'UE dovranno realizzare ogni anno nuovi risparmi pari in media all'1,49% del consumo di energia finale rispetto al livello attuale dello 0,8%, per raggiungere gradualmente l'1,9% entro la fine del 2030. L'accordo è uno strumento importante per stimolare il risparmio energetico in settori di uso finale quali l'edilizia, l'industria e i trasporti.

Le norme rivedute conferiscono inoltre al **settore pubblico una maggiore responsabilità** per quanto riguarda l'**aumento dell'efficienza energetica: negli appalti pubblici di prodotti, servizi, edifici e lavori gli enti pubblici dovranno tenere** sistematicamente **conto dei requisiti di efficienza energetica**; nel settore pubblico è introdotto un nuovo obiettivo annuale dell'1,9% di riduzione del consumo energetico; l'obbligo per i paesi dell'UE di ristrutturare ogni anno almeno il 3% della superficie coperta totale degli edifici di proprietà della pubblica amministrazione copre ora anche i livelli regionale e locale.

Ai sensi della direttiva riveduta **le imprese saranno incentivate a essere più efficienti sotto il profilo energetico**. In primo luogo, per i grandi consumatori di energia i sistemi di gestione dell'energia saranno la regola; tutte le imprese, comprese le PMI con un consumo energetico annuo superiore a 85 TJ, dovranno predisporre e applicare un sistema di gestione dell'energia. In caso contrario, saranno sottoposte a un audit energetico (se il loro consumo annuo supera i 10 TJ). Per la prima volta è introdotto anche un regime di comunicazione delle prestazioni energetiche dei grandi **centri dati**.

Stando alle norme concordate, i paesi dell'UE dovranno promuovere piani locali di riscaldamento e raffrescamento nei centri urbani con una popolazione superiore a 45 000 abitanti. Inoltre, **con la definizione riveduta di teleriscaldamento e teleraffrescamento efficienti**, i requisiti minimi saranno gradualmente modificati per riuscire a ad assicurare, entro il 2050, la fornitura completamente decarbonizzata di teleriscaldamento e teleraffrescamento. Il sostegno alle nuove unità di cogenerazione ad alto rendimento che utilizzano gas naturale e sono collegate al teleriscaldamento in sistemi efficienti di teleriscaldamento e teleraffrescamento sarà possibile solo fino al 2030, mentre in tali sistemi, nelle nuove capacità di generazione di calore, sarà vietato l'uso di tutti gli altri combustibili fossili.

L'accordo rafforza ulteriormente le disposizioni sul **finanziamento dell'efficienza energetica** per facilitare la mobilitazione degli investimenti. Con le nuove disposizioni i paesi dell'UE saranno tenuti a promuovere regimi di finanziamento innovativi e prestiti verdi per l'efficienza energetica, garantendone l'offerta ampia e non discriminatoria da parte degli istituti finanziari. I paesi dell'UE dovranno riferire in merito al volume degli investimenti nell'efficienza energetica.

Alleviare la povertà energetica e responsabilizzare i consumatori

L'accordo include la **prima definizione di povertà energetica mai adottata dall'UE**. Gli Stati membri devono ora applicare misure di miglioramento dell'efficienza energetica in via prioritaria presso le persone in condizioni di povertà energetica, i clienti vulnerabili, le famiglie a basso reddito e, se pertinente, le persone che vivono negli alloggi sociali. Le norme rivedute mettono **maggiormente in evidenza la riduzione della povertà energetica e la responsabilizzazione dei consumatori**, anche con la creazione di sportelli unici per l'assistenza tecnica e finanziaria, e di meccanismi extragiudiziali per la risoluzione delle controversie.

L'accordo provvisorio richiede ora l'adozione ufficiale del Parlamento europeo e del Consiglio; una volta completato l'iter, la nuova legislazione sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione ed entrerà in vigore.

Il [Green Deal europeo](#) è il piano di crescita a lungo termine dell'UE, volto a rendere l'Europa climaticamente neutra entro il 2050. La [revisione della direttiva sull'efficienza energetica](#) è una delle proposte del pacchetto "Pronti per il 55%" che la Commissione ha presentato nel luglio 2021.

L'efficienza energetica è anche un pilastro portante del [piano REPowerEU](#), che è la strategia dell'UE per eliminare quanto prima le importazioni di combustibili fossili russi. Nel maggio 2022 [La Commissione ha proposto, nell'ambito del piano REPowerEU, di rafforzare le misure di efficienza energetica a lungo termine](#), tra cui un aumento dell'obiettivo vincolante di efficienza energetica fissato nell'ambito del pacchetto legislativo "Pronti per il 55%" connesso al Green Deal europeo.

Ambiente, programma LIFE: investimenti dell'UE per oltre 116 milioni di euro in progetti strategici su natura, ambiente e clima. La Commissione ha annunciato un investimento di oltre **116 milioni di euro** nei nuovi **progetti strategici** del [programma LIFE](#). Il finanziamento sosterrà otto grandi progetti in **Italia, Belgio, Estonia, Spagna, Polonia, Slovacchia e Finlandia** verso il conseguimento degli obiettivi climatici e ambientali che si prefiggono. **Nelle previsioni** i progetti **mobiliteranno un ingente supplemento di finanziamenti** attinti a altre fonti dell'UE, fra cui i fondi agricoli, strutturali, regionali e per la ricerca, cui si aggiungeranno fondi nazionali ed investimenti del settore privato.

I progetti aiuteranno l'Europa a diventare [il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050 e ad attuare efficacemente il Green Deal europeo](#). Sostengono inoltre la [strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030](#), il [piano d'azione per l'economia circolare](#), il [piano d'azione per l'inquinamento zero](#) e la normativa sul ripristino della natura, oltre a contribuire alla [transizione verso l'energia pulita](#).

Otto grandi progetti in sette Stati membri

I progetti interessano i settori elencati di seguito.

Adattamento ai cambiamenti climatici - In **Italia** i partecipanti al progetto [LIFE Climax Po](#) sperimenteranno nel bacino del Po una gestione delle risorse idriche intelligente sotto il profilo climatico migliorando nel contempo la governance della gestione delle risorse idriche. Questi tre progetti sostengono l'attuazione della [strategia di adattamento dell'UE](#).

In Estonia il gruppo del progetto LIFE-SIP AdaptEs lavorerà per aumentare la capacità del paese di adattarsi ai cambiamenti climatici contribuendo all'attuazione del piano nazionale di sviluppo in materia. In **Spagna** il progetto **LIFE eCOadapt50** intende sensibilizzare sull'adattamento ai cambiamenti climatici coinvolgendo i governi e le imprese nelle strategie locali in materia. **Mitigazione dei cambiamenti climatici** - In **Polonia** la squadra di **LIFE AFTER COAL PL** concorrerà all'attuazione della "strategia per la neutralità climatica nella Wielkopolska (Grande Polonia) orientale 2040" (RSCN), concentrandosi sui settori dei servizi di pubblica utilità e dei trasporti. Il progetto è in linea con la [normativa europea sul clima](#).

Conservazione e ripristino della natura - In **Belgio** i partecipanti al progetto **LIFE B4B** si dedicheranno all'ampliamento delle aree protette, al miglioramento della connettività e all'elaborazione di piani d'azione per gli habitat e le specie critiche in tutto il paese. La squadra di **Wetlands Green LIFE** concorrerà ad attuare la politica dell'UE per quanto riguarda le zone protette e gli habitat e le specie che comprendono in **Polonia**, concentrandosi su paludi, torbiere e zone umide in vari siti Natura 2000. Entrambi i progetti sostengono anche l'attuazione delle direttive UE [Uccelli](#) e [Habitat](#).

Qualità delle acque e gestione dei rifiuti - In **Slovacchia** il progetto **Living Rivers LIFE** lavorerà per preservare la qualità delle acque, tutelare gli habitat naturali e le specie autoctone e promuovere la sostenibilità della silvicoltura e della pesca. Il progetto contribuirà all'attuazione della [direttiva quadro sulle acque](#) e della [direttiva Habitat](#). In **Finlandia** la squadra di **PlastLIFE** concorrerà all'attuazione della tabella di marcia sulla plastica tramite la diminuzione dei rifiuti di plastica, la riduzione dei rifiuti e del consumo di plastica e la promozione del riciclaggio.

I progetti strategici di tutela della natura e i progetti strategici integrati muovono dalla riuscita dei [progetti integrati di LIFE](#), finanziati tra il 2014 e il 2020.

I progetti strategici di tutela della natura e i progetti strategici integrati di LIFE sostengono l'attuazione della normativa e delle politiche dell'UE in materia di ambiente e clima a livello regionale, multiregionale, nazionale o transnazionale. I **progetti strategici di tutela della natura** aiutano gli Stati membri a integrare gli obiettivi strategici in materia di natura e biodiversità in altre politiche e strumenti di finanziamento. I **progetti strategici integrati** concorrono all'attuazione delle strategie nazionali, regionali o settoriali di riduzione dei gas a effetto serra e delle tabelle di marcia per un'economia a basse emissioni di carbonio.

Il [programma LIFE](#) è lo strumento finanziario dell'UE per l'ambiente e l'azione per il clima. Dal 1992 dà vita a idee verdi e, ad oggi, ha cofinanziato oltre 5 500 progetti nell'UE e in paesi terzi. Per il periodo 2021-2027 la Commissione ha aumentato i finanziamenti del programma LIFE di quasi il 60%, fino a un importo di 5,4 miliardi di €, e ha incluso il nuovo sottoprogramma "Transizione all'energia pulita". Il programma LIFE è gestito dall'[Agenzia esecutiva europea per il clima, l'infrastruttura e l'ambiente](#) (CINEA). Maggiori informazioni:

[Progetti strategici di LIFE](#)

[Programma LIFE](#)

[Green Deal europeo](#)

Ambiente, biodiversità degli oceani: accordo globale sulla protezione e sull'uso sostenibile delle risorse e della biodiversità in alto mare. Sono da poco conclusi i negoziati globali sullo storico **trattato sull'alto mare per proteggere gli oceani, affrontare il degrado ambientale, combattere i cambiamenti climatici e prevenire la perdita di biodiversità.**

Il nuovo trattato consentirà di **istituire su larga scala aree marine protette in alto mare**, necessarie anche per rispettare l'impegno mondiale assunto nel dicembre scorso dall'[accordo sul quadro globale di Kunming-Montréal](#) al fine di proteggere almeno il 30% degli oceani entro il 2030. Per la prima volta, il trattato imporrà anche una **valutazione dell'impatto delle attività economiche sulla biodiversità in alto mare**. La **partecipazione dei paesi in via di sviluppo** al nuovo trattato e alla sua attuazione sarà sostenuta mediante una forte componente di sviluppo di capacità e trasferimento di tecnologie marine, finanziata da varie fonti pubbliche e private e da un meccanismo equo per la condivisione dei potenziali benefici delle risorse genetiche marine.

Questo "trattato sulla biodiversità nelle zone non soggette a giurisdizione nazionale", concordato in occasione della [5^a conferenza intergovernativa di New York](#), è il frutto di un impegno globale protrattosi per oltre un decennio nel tentativo di trovare soluzioni a questo importante problema ambientale di portata mondiale. **L'UE e i suoi Stati membri hanno guidato la coalizione di ambizione elevata della BBNJ (High Ambition Coalition)**, che ha rivestito un ruolo cruciale nel raggiungimento dell'accordo e che riunisce 52 paesi impegnati, al più alto livello politico, nella realizzazione di azioni ambiziose finalizzate alla protezione degli oceani.

Ora che i negoziati si sono conclusi, l'accordo entrerà in vigore dopo la ratifica da parte di 60 Stati. L'UE si adopererà per garantire che ciò avvenga in tempi rapidi e per aiutare i paesi in via di sviluppo a prepararsi all'attuazione dell'accordo. A tal fine **L'UE si è impegnata a stanziare 40 milioni di euro nell'ambito di un programma globale per gli oceani** e ha invitato i membri della coalizione di ambizione elevata a fare altrettanto nei limiti delle loro capacità.

L'adozione formale del trattato avrà luogo una volta completata la revisione giuridica nelle lingue delle Nazioni Unite.

L'alto mare offre all'umanità inestimabili benefici ecologici, economici, sociali e di sicurezza alimentare e deve essere protetto con la massima urgenza.

Le aree non soggette a giurisdizione nazionale coprono quasi i due terzi degli oceani del mondo, comprese le zone d'alto mare e i fondali marini al di fuori della giurisdizione nazionale. Contengono risorse marine e biodiversità e apportano all'umanità inestimabili benefici ecologici, economici, sociali, culturali, scientifici e di sicurezza alimentare, ma subiscono pressioni sempre maggiori a causa dell'inquinamento (compreso il rumore), dello sfruttamento eccessivo, dei cambiamenti climatici e della riduzione della biodiversità.

Di fronte a queste sfide e in vista della crescente domanda futura di risorse marine per ricavarne, tra le altre cose, alimenti, medicinali ed energia, la stragrande maggioranza degli Stati ha convenuto sulla necessità di questo trattato sull'alto mare, che assume la forma di un nuovo accordo di attuazione nell'ambito della convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare (UNCLOS) al fine di proteggere e utilizzare in modo sostenibile le risorse di queste zone. L'accordo porterà avanti l'attuazione dei principi vigenti in seno all'UNCLOS per conseguire una gestione più olistica delle attività svolte in alto mare. Questi principi comprendono il dovere di

cooperazione, il dovere di proteggere e preservare l'ambiente marino e il dovere di effettuare una valutazione preliminare dell'impatto delle attività.

Questo accordo di attuazione è il terzo di questo tipo, dopo gli accordi specifici sull'estrazione mineraria dei fondi marini (1994) e sulla gestione degli stock ittici transzonali e altamente migratori (1995). Il nuovo accordo permetterebbe all'UNCLOS di stare al passo con gli sviluppi realizzati e le sfide emerse da quando la convenzione è stata elaborata trent'anni fa e sosterebbe ulteriormente la realizzazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, in particolare dell'obiettivo di sviluppo sostenibile 14 ("la vita sott'acqua"). Maggiori informazioni: [Sito web della Commissione sulla coalizione e sui negoziati BBNJ "Proteggere l'oceano, è il momento di agire"](#)

Consumatori, WhatsApp accetta di conformarsi pienamente alle norme dell'UE. A seguito di un dialogo con le autorità dell'UE per la tutela dei consumatori e la Commissione europea (rete CPC), WhatsApp si è impegnata a garantire una maggior trasparenza sulle modifiche delle condizioni d'uso. La società renderà anche più facile per gli utenti rifiutare gli aggiornamenti a cui sono contrari e spiegherà chiaramente in quali casi tale rifiuto renderà impossibile continuare a utilizzare l'applicazione. WhatsApp ha inoltre confermato che i dati personali degli utenti non sono condivisi a fini pubblicitari con terzi o altre società del gruppo Meta, tra cui Facebook. Il dialogo è stato coordinato dall'agenzia svedese per i consumatori e dalla commissione irlandese per la concorrenza e la tutela dei consumatori e agevolato dalla Commissione.

La rete CPC ha inviato una prima lettera a WhatsApp nel [gennaio 2022](#) a seguito di una [segnalazione](#) dell'Ufficio europeo delle Unioni di Consumatori (BEUC) e di otto delle associazioni che ne fanno parte su presunte pratiche sleali nel contesto degli aggiornamenti delle condizioni d'uso e della politica in materia di privacy di WhatsApp. Nel [giugno 2022](#) la rete CPC ha inviato a WhatsApp una seconda lettera, ribadendo la richiesta di dare ai consumatori informazioni chiare sul modello commerciale della società e, in particolare, di chiarire se WhatsApp derivi un utile dalle politiche commerciali relative ai dati personali degli utenti. A seguito delle discussioni tra la rete CPC, la Commissione e WhatsApp, la società ha confermato di non condividere i dati personali degli utenti a fini pubblicitari.

Panoramica degli impegni assunti

Per tutti i futuri aggiornamenti delle politiche, WhatsApp dovrà:

- spiegare quali modifiche intende apportare ai contratti degli utenti e in che modo potrebbero incidere sui loro diritti;
- dare alla possibilità di rifiutare gli aggiornamenti delle condizioni d'uso lo stesso rilievo riservato all'opzione per accettarli;
- fare in modo che le notifiche riguardanti gli aggiornamenti possano essere ignorate o che si possano rivedere gli aggiornamenti in un momento successivo, rispettando le scelte degli utenti senza inviare continue notifiche.

La [rete di cooperazione per la tutela dei consumatori \(CPC\)](#) si accerterà attivamente che WhatsApp tenga fede ai propri impegni in occasione dei futuri aggiornamenti delle politiche e,

se necessario, ne garantirà il rispetto, anche mediante la possibilità di imporre sanzioni pecuniarie.

Da un recente [studio](#) della Commissione e dall'ultima [indagine CPC sui "modelli oscuri" \("dark pattern"\)](#) è emerso che molte società ne fanno uso, ad esempio rendendo più difficile annullare un abbonamento piuttosto che sottoscriverlo. La rete CPC, con il sostegno della Commissione, continuerà a intensificare gli sforzi per contrastare queste pratiche illegali. Maggiori informazioni:

[Ulteriori informazioni sulle azioni di tutela dei consumatori](#)

Cooperazione, l'UE e il Marocco hanno lanciato nuovi programmi per un valore di 624 milioni di euro. Il Commissario per il vicinato e l'allargamento Olivér Várhelyi ha annunciato nuovi programmi di cooperazione per un valore complessivo di 624 milioni di euro, volti a sostenere la transizione del Marocco verso l'energia verde, a rafforzare la cooperazione nella gestione della migrazione irregolare e a sostenere gli ambiziosi piani di riforma del Marocco in settori chiave quali la protezione sociale, la politica climatica, la riforma della pubblica amministrazione e del sistema giudiziario.

Il nuovo pacchetto di assistenza comprende cinque programmi:

1. **Rafforzare la protezione sociale** - Il programma "KARAMA", del valore di 130 milioni di euro, sosterrà un'importante riforma della protezione sociale, comprese azioni specifiche per garantire un accesso equo alla copertura sanitaria universale, agli assegni familiari, all'assicurazione contro la disoccupazione e alle pensioni per la popolazione marocchina;
2. **Sostenere la transizione verde** - Il programma "Terre Verte", del valore di 115 milioni di euro, mira a sostenere le strategie marocchine in materia di agricoltura e silvicoltura, nonché a migliorare l'occupazione dignitosa, l'imprenditoria "verde" e la copertura previdenziale dei lavoratori;
3. **Affrontare la migrazione irregolare** - Un programma globale sulla migrazione del valore di 152 milioni di euro rafforzerà le azioni di gestione delle frontiere del Marocco nella lotta contro le reti di contrabbando, la Strategia nazionale del Marocco sull'immigrazione e l'asilo, nonché il rimpatrio volontario e la reintegrazione dei migranti nei loro Paesi d'origine, in conformità con gli standard internazionali in termini di diritti umani;
4. **Sostegno alla riforma della pubblica amministrazione** - Un programma da 50 milioni di euro rafforzerà l'accesso e la qualità dei servizi pubblici per i cittadini e le imprese, attraverso la semplificazione e la digitalizzazione delle procedure amministrative, la maggiore trasparenza e il monitoraggio della qualità dei servizi pubblici erogati;
5. **Migliorare l'inclusione finanziaria** - Un programma da 51 milioni di euro sosterrà la Strategia nazionale marocchina per l'inclusione finanziaria, che mira ad aumentare l'accesso ai finanziamenti per le PMI e le start-up e si rivolge in particolare alle popolazioni vulnerabili come i giovani, le donne e le persone che vivono nelle zone rurali.

Gli altri programmi adottati nell'ambito del Piano d'azione annuale 2022 annunciato comprendono:

- Un programma da 50 milioni di euro denominato "Energie verte", volto a promuovere l'ecologizzazione dell'economia e del settore energetico del Marocco, in linea con gli impegni assunti nell'ambito del Partenariato verde UE-Marocco;
- Un programma di 46 milioni di euro sull'istruzione superiore per sostenere il Piano di accelerazione marocchino per la trasformazione dell'istruzione superiore, della ricerca scientifica e dell'innovazione (Patto ESRI). Il programma promuoverà le opportunità per studenti, laureati, ricercatori e insegnanti e rafforzerà il ruolo delle università marocchine nello sviluppo socio-economico dei territori;
- Un programma da 10 milioni di euro per sostenere le industrie culturali e creative in Marocco e la creazione di posti di lavoro per i giovani in questo settore. Una parte di questo programma sarà dedicata anche alla protezione del patrimonio ebraico nel Paese;
- Un programma di 10 milioni di euro per la giustizia, a sostegno dell'obiettivo del Marocco di rafforzare lo Stato di diritto attraverso il potenziamento dell'indipendenza delle istituzioni giudiziarie, la promozione della loro efficienza ed efficacia e l'aumento dell'accessibilità dei cittadini attraverso il miglioramento della qualità dei procedimenti giudiziari.

Il Marocco beneficerà del progetto di connettività digitale transmediterranea "MEDUSA", un sistema di cavi sottomarini con 16 punti di approdo che collegherà quattro Paesi del Nord Africa (Marocco, Algeria, Tunisia ed Egitto) con cinque Paesi europei (Portogallo, Spagna, Francia, **Italia** e Cipro). Il nuovo sistema, sostenuto dal Piano economico e di investimento per il Mediterraneo meridionale con una sovvenzione dell'UE di 40 milioni di euro, dovrebbe essere operativo entro il 2026. Maggiori informazioni:

Relazioni UE-Marocco: [Scheda informativa](#)

Sostegno dell'UE al Marocco in materia di migrazione: [Scheda informativa](#)

Cooperazione, firmato un accordo tra la BEI e la Commissione europea per stimolare gli investimenti del settore privato nei paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico. La Banca europea per gli investimenti (BEI) e la Commissione europea hanno firmato accordi per un totale di 4 miliardi di euro: si tratta di un accordo di garanzia che mobilerà fino a 3,5 miliardi di euro di prestiti e 500 milioni di euro di contributi del Fondo fiduciario per sostenere le imprese nei paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP) fino al 2027. L'accordo rappresenta un passo importante nell'attuazione della strategia Global Gateway dell'UE e nel conseguimento dei risultati a livello di sviluppo, consentendo alla BEI di potenziare gli investimenti sia pubblici che privati in settori chiave quali la digitalizzazione, il clima e l'energia, i trasporti e la salute nei paesi partner.

L'accordo si compone di due parti:

1. Accordo di garanzia nell'ambito del Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile Plus (EFSD+) istituito dallo strumento NDICI - Europa globale, che consentirà alla BEI di

- fornire fino a 3,5 miliardi di euro di prestiti a condizioni favorevoli per creare posti di lavoro e opportunità, in particolare per le donne e i giovani, e sostenere le transizioni verde e digitale nei paesi partner dell'UE, in linea con il Global Gateway. Un esempio calzante di come saranno utilizzate le risorse è l'accordo firmato la scorsa settimana dalla BEI e dalle banche locali CRDB, NMB e KCB-Tanzania in occasione del forum commerciale UE-Tanzania. Le linee di credito sostenute dalla garanzia sbloccheranno 270 milioni di euro per le tre banche locali che finanzieranno progetti a vantaggio soprattutto delle donne e dell'economia blu. Un altro esempio è il "Green African Agricultural Value Chain Facility", che fornisce finanziamenti a intermediari in tutta l'Africa subsahariana per prestiti alle piccole e medie imprese (PMI) ammissibili attive nelle catene del valore agroalimentari. La dimensione media delle linee di credito concesse alle banche locali varia tra i 10 e i 25 milioni di euro circa;
2. Contributo dell'UE di 500 milioni di euro al Fondo fiduciario ACP, istituito e gestito dalla BEI, per consentire "operazioni ad impatto elevato" che diversamente non potrebbero essere effettuate. Tale sovvenzione sosterrà, ad esempio, centrali elettriche di piccole dimensioni che producono energia rinnovabile in zone prive di connessione alla rete. Ciò consentirà l'approvvigionamento autonomo di energia elettrica, migliorerà i mezzi di sussistenza delle persone, ridurrà la dipendenza dai combustibili fossili e conterrà l'aumento dei prezzi dell'energia.

L'accordo si aggiunge all'[accordo di garanzia per i prestiti pubblici di 26,7 miliardi di euro firmato dall'UE e dalla BEI nel maggio 2022](#). Sono già in corso nuovi investimenti pubblici per concretizzare il Global Gateway, ad esempio un prestito della BEI con copertura dell'UE sulla mobilità urbana per il Senegal, firmato separatamente al Forum della BEI nell'ambito dell'iniziativa Team Europa sull'economia verde in Senegal, volto a incoraggiare le città sostenibili e digitali e a rafforzare e modernizzare i trasporti pubblici a Dakar. Questa azione illustra gli investimenti europei nel corridoio strategico Dakar-Abidjan; l'obiettivo è consolidare gli scambi economici nella regione, rafforzare l'integrazione regionale e stimolare la crescita sostenibile.

L'accordo di garanzia, firmato nel quadro del Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile plus (EFSD+), fa parte del quadro per gli investimenti dell'UE per l'azione esterna e garantisce una copertura mondiale per finanziamenti misti, garanzie e altre operazioni finanziarie. L'accordo fa parte del programma di bilancio a lungo termine dell'UE per l'azione esterna, lo strumento NDICI - Europa globale. Il comitato operativo dell'EFSD+ è stato istituito nell'ambito di questo programma di bilancio.

Digitale, la Commissione UE ha presentato nuove iniziative per la trasformazione del settore della connettività nell'UE. La Commissione europea ha presentato una serie di azioni volte a far sì che entro il 2030 tutti i cittadini e le imprese nell'UE dispongano della connettività Gigabit, in linea con gli obiettivi del [decennio digitale europeo](#), e a consentire la trasformazione del settore della connettività nell'UE.

Le iniziative in materia di connettività presentate sono le seguenti:

- in primo luogo, la Commissione ha adottato una **proposta di "normativa sulle infrastrutture Gigabit"**, un regolamento che fornirà nuove norme per consentire una diffusione più rapida, economica ed efficace delle reti Gigabit in tutta l'UE;
- in secondo luogo, ha pubblicato un **progetto di raccomandazione sulla connettività Gigabit** inteso a fornire orientamenti alle autorità nazionali di regolamentazione sulle condizioni di accesso alle reti di telecomunicazione degli operatori che detengono un significativo potere di mercato, al fine di incentivare un più rapido abbandono delle tecnologie preesistenti e una diffusione accelerata delle reti Gigabit;
- in terzo luogo, la Commissione ha avviato una **consultazione esplorativa sul futuro del settore della connettività e delle relative infrastrutture** per raccogliere opinioni sul modo in cui l'aumento della domanda di connettività e i progressi tecnologici potrebbero incidere sulle esigenze e sugli sviluppi futuri.

Normativa sull'infrastruttura Gigabit

Data la crescente diffusione delle tecnologie digitali avanzate, è urgente disporre di una maggiore larghezza di banda a velocità più elevate per fornire ai cittadini, alle imprese e ai principali settori pubblici servizi più intelligenti, più flessibili e più innovativi, sostenuti dallo sviluppo e dall'uso di tecnologie quali il cloud, l'intelligenza artificiale (IA), gli spazi di dati, la realtà virtuale e il metaverso, garantendo che i cittadini europei possano esercitare i loro diritti digitali. In tale contesto, **la normativa sull'infrastruttura Gigabit risponde alla crescente domanda di una connettività più rapida, più affidabile e ad alta intensità di dati**, e sostituirà la direttiva sulla riduzione dei costi della banda larga (2014).

La normativa sull'infrastruttura Gigabit mira a superare le difficoltà poste dalla realizzazione, lenta e costosa, dell'infrastruttura fisica sottostante che sostiene le reti Gigabit avanzate. Ridurrà la burocrazia, i costi e gli oneri amministrativi associati al dispiegamento delle reti Gigabit, tra l'altro semplificando e digitalizzando tutte le procedure correlate. Il nuovo regolamento rafforzerà inoltre il coordinamento delle opere di genio civile tra gli operatori di rete per la realizzazione dell'infrastruttura fisica sottostante, quali condotti e piloni, e assicurerà che gli attori pertinenti abbiano accesso alla stessa. Tali lavori rappresentano fino al 70 % dei costi di installazione della rete. Inoltre, tutti gli edifici nuovi o sottoposti a ristrutturazioni importanti (tranne in casi giustificati) dovranno disporre della fibra ottica, in modo che i cittadini possano usufruire dei servizi di connettività più veloci. Grazie alle nuove norme, gli operatori saranno in grado di installare rapidamente le reti attraverso procedure semplificate, digitalizzate e meno costose.

Spetta ora al Parlamento europeo e al Consiglio esaminare il regolamento proposto. Una volta che la proposta della Commissione sarà stata adottata dai colegislatori, le nuove norme saranno direttamente applicabili in tutti gli Stati membri.

Raccomandazione sulla connettività Gigabit

Il progetto di raccomandazione sulla connettività Gigabit punta in particolare a fornire orientamenti alle autorità nazionali di regolamentazione sulle condizioni di accesso alle reti degli operatori che detengono un significativo potere di mercato. Il progetto di raccomandazione mira a garantire che tutti gli operatori possano, ove opportuno, accedere a tali infrastrutture di rete esistenti. Si potrà così garantire un contesto normativo adeguato, incentivare l'abbandono delle tecnologie preesistenti senza indebito ritardo (vale a dire entro 2-

3 anni) e favorire il rapido dispiegamento della rete Gigabit, ad esempio promuovendo la flessibilità nella fissazione dei prezzi per l'accesso alle reti regolamentate, consentendo nel contempo una concorrenza sostenibile. Le misure contribuiranno inoltre a far sì che i consumatori beneficino dei vantaggi di un mercato unico delle comunicazioni elettroniche in Europa: servizi migliori forniti attraverso reti di alta qualità a prezzi accessibili.

Il progetto di raccomandazione è stato trasmesso all'Organismo dei regolatori europei (BEREC) per una consultazione della durata di 2 mesi. Dopo aver esaminato il parere del BEREC, la Commissione adotterà la sua raccomandazione finale. La raccomandazione sulla connettività Gigabit sostituirà le raccomandazioni in materia di accesso, ossia la [raccomandazione sull'accesso di nuova generazione \(2010\)](#) e la [raccomandazione sugli obblighi di non discriminazione e le metodologie di determinazione dei costi \(2013\)](#).

Consultazione sul futuro del settore delle telecomunicazioni

La Commissione ha avviato un'ampia consultazione esplorativa sul futuro del settore della connettività e delle relative infrastrutture. **L'obiettivo è raccogliere opinioni sull'evoluzione del contesto tecnologico e di mercato e sul modo in cui questa potrebbe incidere sul settore delle comunicazioni elettroniche.**

La consultazione mira in particolare a individuare i tipi di infrastrutture necessarie affinché l'Europa possa restare all'avanguardia rispetto agli sviluppi tecnologici trasformativi e guidare la trasformazione digitale nei prossimi anni. Raccoglie inoltre i pareri dei portatori di interessi su come garantire la mobilitazione tempestiva nell'Unione degli investimenti necessari per la realizzazione di tali infrastrutture. In tale contesto, la consultazione esplorativa si inserisce in un dialogo aperto con tutti i portatori di interessi sulla potenziale necessità che tutti i soggetti che beneficiano della trasformazione digitale contribuiscano equamente agli investimenti nelle infrastrutture di connettività. Si tratta di una questione complessa che richiede un'analisi completa dei fatti e delle cifre sottostanti prima di decidere in merito alla necessità di ulteriori azioni. La Commissione è fortemente impegnata a proteggere un'internet neutra e aperta.

Infine la consultazione affronta la questione di come garantire l'accessibilità economica della connettività per i consumatori e come progredire verso un mercato unico più integrato per il settore della connettività.

Tutte le organizzazioni, le imprese e tutti i cittadini interessati sono invitati a completare l'indagine entro 12 settimane. **Il termine per l'invio dei contributi è il 19 maggio 2023.** La Commissione riferirà in merito ai risultati. Sulla base dei risultati della consultazione, valuterà le azioni più appropriate per il futuro del settore delle comunicazioni elettroniche. Maggiori informazioni:

[Scheda informativa: Connettività Gigabit](#)

[Normativa sull'infrastruttura Gigabit](#)

[Raccomandazione sulla connettività Gigabit](#)

[Consultazione](#)

[Connettività Gigabit](#)

Energia, la Commissione UE ha presentato una proposta di riforma dell'assetto del mercato dell'energia elettrica dell'UE. La Commissione europea ha proposto di riformare l'assetto del mercato dell'energia elettrica dell'UE per **accelerare la diffusione delle energie rinnovabili e l'eliminazione graduale del gas, ridurre la dipendenza delle bollette dalla volatilità dei prezzi dei combustibili fossili, tutelare meglio i consumatori** dalle future impennate dei prezzi e dalla manipolazione potenziale del mercato e **rendere l'industria dell'UE pulita e più competitiva.**

La crisi energetica provocata dalla guerra in Ucraina ha evidenziato l'urgenza di adattare il mercato dell'energia elettrica per **migliorare il sostegno alla transizione verde** e offrire ai consumatori di energia – famiglie e imprese – **un vasto accesso all'energia elettrica da fonti rinnovabili non fossili a prezzi alla portata di tutti.**

La riforma proposta prevede la revisione di diversi atti legislativi dell'UE, in particolare il regolamento e la direttiva sull'energia elettrica e il regolamento REMIT. Introduce misure tese a **incentivare i contratti a più lungo termine** con produttori di energia non fossile e ad apportare **al sistema soluzioni flessibili più pulite** in concorrenza col gas, come la **gestione della domanda e lo stoccaggio**. In tal modo, le bollette elettriche dei consumatori risentiranno meno dell'impatto dei combustibili fossili e rifletteranno il costo inferiore delle energie rinnovabili. Inoltre la riforma proposta promuove una concorrenza aperta e leale nei mercati europei dell'energia all'ingrosso, migliorandone la trasparenza e l'integrità.

La creazione di un sistema energetico basato sulle rinnovabili sarà fondamentale non solo per ridurre le bollette dei consumatori, ma anche ai fini di un **approvvigionamento energetico sostenibile e indipendente** per l'UE, in linea con il Green Deal europeo e il piano REPowerEU. Questa riforma, che rientra nel piano industriale del Green Deal, consentirà all'industria europea di rifornirsi di **energia elettrica da fonti rinnovabili non fossili a prezzi accessibili**, fattore chiave per la decarbonizzazione e la transizione verde. Per conseguire gli obiettivi in materia di energia e clima, dovremo **triplicare la diffusione delle rinnovabili entro la fine del decennio.**

Tutela e responsabilizzazione dei consumatori

La proposta consentirà ai consumatori e ai fornitori di beneficiare di una maggiore stabilità dei prezzi basata sulle tecnologie per l'energia da fonti rinnovabili non fossili. I consumatori potranno soprattutto **scegliere fra un'ampia gamma di tipi di contratto** e ricevere **informazioni più chiare** prima della firma, **evitando così volatilità e rischi eccessivi grazie a prezzi sicuri a lungo termine.** Allo stesso tempo, grazie ai contratti con prezzo dinamico potranno comunque approfittare della variabilità dei prezzi e consumare l'energia elettrica nelle fasce orarie in cui costa meno (ad esempio per ricaricare le auto elettriche o utilizzare le pompe di calore).

Oltre ad ampliare le possibilità di scelta dei consumatori, la riforma mira a promuovere la **stabilità dei prezzi** riducendo il rischio di fallimento dei fornitori, i quali saranno tenuti a gestire i rischi di prezzo quantomeno entro i volumi dei contratti a prezzo fisso, così da essere meno esposti alle impennate e alla volatilità del mercato. La proposta impone inoltre agli Stati membri di designare **fornitori di ultima istanza** in modo che nessun consumatore resti senza energia elettrica.

Anche la **tutela dei consumatori vulnerabili** verrà notevolmente rafforzata. Per questa fascia di popolazione gli Stati membri adotteranno misure volte ad evitare interruzioni di fornitura in caso di arretrati sui pagamenti mentre, nelle situazioni di crisi, potranno **estendere i prezzi al dettaglio regolati** alle famiglie e alle PMI.

La proposta prevede anche la revisione delle norme sulla **condivisione delle energie rinnovabili**. I consumatori potranno investire in parchi eolici o solari e vendere ai vicini – e non solo ai fornitori – l'elettricità in eccesso generata da impianti solari su tetto: i locatari, ad esempio, potranno condividere così l'energia in eccesso con i vicini.

Per rendere il **sistema energetico più flessibile**, gli Stati membri saranno tenuti a valutare il proprio fabbisogno, a definire obiettivi di incremento della flessibilità dei combustibili non fossili e avranno la possibilità di introdurre **nuovi regimi di sostegno, in particolare per la gestione della domanda e lo stoccaggio**. La riforma consente inoltre ai gestori dei sistemi di ottenere la **riduzione della domanda nelle fasce orarie di picco**. Parallelamente a questa proposta, [la Commissione ha rivolto una serie di raccomandazioni](#) agli Stati membri sullo stoccaggio, per fomentarne l'innovazione, le tecnologie e le capacità.

Migliorare la prevedibilità e la stabilità dei costi dell'energia per stimolare la competitività industriale

Nell'ultimo anno l'eccessiva volatilità dei prezzi dell'energia ha gravato su molte imprese. Per migliorare la competitività dell'industria dell'UE e ridurre l'esposizione alla volatilità dei prezzi, la Commissione propone di favorire la diffusione di contratti a lungo termine più stabili, come **gli accordi di compravendita di energia elettrica**, che consentano alle imprese di stabilire le proprie forniture dirette di energia e di beneficiare di prezzi più stabili dell'energia prodotta da fonti rinnovabili non fossili. Per far fronte agli ostacoli attuali, come i rischi di credito degli acquirenti, la riforma impone agli Stati membri di assicurare, per questi accordi, la disponibilità di garanzie basate sul mercato.

Per tutelare la stabilità delle entrate dei produttori di energia e proteggere l'industria dalla volatilità dei prezzi, tutto il sostegno pubblico a nuovi investimenti nella produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili non fossili inframarginali ed essenziali dovrà assumere la forma di **contratti bidirezionali per differenza**, mentre gli Stati membri dovranno **destinare i ricavi in eccesso ai consumatori**. Inoltre la riforma accrescerà la liquidità dei mercati per i contratti a lungo termine che "bloccano" i prezzi futuri, detti anche "contratti **forward**". I fornitori e i consumatori potranno così tutelarsi dall'eccessiva volatilità per periodi di tempo più lunghi.

Sono inoltre previsti nuovi obblighi tesi a facilitare **l'integrazione delle energie rinnovabili** nel sistema e migliorare la prevedibilità di produzione, inclusi obblighi di trasparenza sulla congestione della rete in capo ai gestori dei sistemi e termini di scambio più vicini al tempo reale.

Infine, per preservare la competitività dei mercati e una fissazione trasparente dei prezzi, la proposta attribuisce all'Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia (ACER) e alle autorità di regolamentazione nazionali maggiori poteri di monitoraggio dell'integrità e della trasparenza del mercato dell'energia all'ingrosso. In particolare, il regolamento aggiornato concernente l'integrità e la trasparenza del mercato dell'energia all'ingrosso (REMIT) garantirà una migliore qualità dei dati e rafforzerà il ruolo dell'ACER nelle indagini su potenziali casi di abuso di mercato a carattere transfrontaliero, rafforzando nel complesso la tutela dei consumatori e dell'industria dell'UE da tali abusi.

La riforma proposta dovrà essere discussa e approvata dal Parlamento europeo e dal Consiglio prima di entrare in vigore. Maggiori informazioni:

[Scheda informativa](#)

[Proposta di regolamento modificativo per migliorare l'assetto del mercato dell'energia elettrica dell'Unione](#)

[Proposta di regolamento modificativo per migliorare la protezione dell'Unione contro la manipolazione del mercato dell'energia all'ingrosso](#)

[Documento di lavoro dei servizi della Commissione sulla riforma dell'assetto del mercato dell'energia elettrica](#)

[Raccomandazione e documento di lavoro dei servizi della Commissione sullo stoccaggio](#)

[Assetto del mercato dell'energia elettrica](#)

Istruzione, adottato il programma di lavoro annuale Erasmus+ 2023: aumentato dalla Commissione UE il bilancio annuale. La Commissione europea ha adottato una revisione del programma di lavoro annuale di Erasmus+ 2023. Il **bilancio complessivo del programma** per quest'anno è stato riveduto al rialzo ed è ora fissato a un totale di **4,43 miliardi di euro**, ossia la **dotazione finanziaria annuale più elevata mai raggiunta** dal programma Erasmus+.

L'aumento del bilancio rafforzerà complessivamente le priorità di [Erasmus+](#) per quanto riguarda l'inclusione, la cittadinanza attiva e la partecipazione democratica, nonché le transizioni verde e digitale nell'UE e a livello internazionale.

Il programma di lavoro riveduto prevede un anticipo di 100 milioni di euro a titolo del bilancio 2027 di Erasmus+ per sostenere, da un lato, progetti che promuovano le attività didattiche e agevolino l'integrazione delle persone in fuga dalla guerra in Ucraina nei loro nuovi ambienti di apprendimento e, dall'altro, attività a sostegno delle organizzazioni, dei discenti e del personale in Ucraina. I fondi anticipati rafforzeranno le attività messe in atto a favore degli ucraini in fuga dalla guerra attraverso un sostegno supplementare alle organizzazioni beneficiarie di Erasmus+. Le attività finanziate possono comprendere corsi di integrazione linguistica e culturale, strumenti di apprendimento delle lingue, destinati agli educatori o ai discenti, borse di studio o sostegno finanziario generale in tutti i settori Erasmus+ per discenti ed educatori.

La dimensione internazionale di Erasmus+ è stata in particolare rafforzata con un aumento del bilancio di 31 milioni di euro, che servirà a rafforzare i progetti di mobilità e lo sviluppo di capacità nell'istruzione superiore a sostegno di progetti di cooperazione internazionale. Nel 2023 questa azione sosterrà anche un progetto di riforma strutturale volto alla creazione di un ambiente digitale per l'istruzione aperta, che offrirebbe un'istruzione e una formazione di qualità agli studenti iscritti a istituti di istruzione superiore ucraini, a quelli che fuggono dall'Ucraina o agli studenti sfollati interni. Offrirebbe inoltre opportunità di istruzione alla comunità ucraina all'estero in generale sulla base della cooperazione tra università ucraine ed altre università europee.

Sempre nel 2023, dando seguito all'[Anno europeo dei giovani 2022](#), il programma Erasmus+ continua a garantire che le voci dei giovani siano ascoltate nell'UE e nel resto del mondo, in particolare attraverso un aumento delle attività per la gioventù finanziate attraverso Erasmus+. Al tempo stesso, le attività sostenute dal programma continuano a concorrere all'impegno dell'UE a favore del miglioramento delle competenze e della riqualificazione, fornendo così un prezioso contributo all'[Anno europeo delle competenze 2023](#).

Sulla base di inviti aperti a presentare domande relative a progetti, qualsiasi organismo pubblico o privato attivo nei settori dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport può richiedere finanziamenti, con l'aiuto delle [Agenzie nazionali Erasmus+](#) basate in tutti gli Stati membri dell'UE e nei paesi terzi associati al programma e dell'[Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura](#).

Nell'ambito dell'[invito generale a presentare proposte](#) per Erasmus+ sono previste varie tornate di candidature. La prossima, incentrata sui partenariati di cooperazione, con un'ulteriore priorità per i discenti, gli educatori e il personale in arrivo dall'Ucraina, inizierà il 22 marzo 2023.

Creato oltre 35 anni fa, Erasmus+ è uno dei programmi più emblematici dell'UE e finora vi hanno partecipato più di 13 milioni di persone. Con una dotazione complessiva disponibile per Erasmus+ dal 2021 al 2027 pari a 26,2 miliardi di euro, integrati da circa 2,2 miliardi di euro provenienti dagli strumenti esterni dell'UE, il programma è destinato a sostenere un numero ancora maggiore di partecipanti e di idee in Europa e nel resto del mondo.

Nel suo complesso il **programma Erasmus+** è incentrato su **quattro priorità** fondamentali: **inclusione e diversità, trasformazione digitale, ambiente e lotta ai cambiamenti climatici e partecipazione alla vita democratica**. Le organizzazioni e i partecipanti con minori opportunità sono al centro di Erasmus+. Il programma continua pertanto a sostenere i meccanismi di inclusione dei partecipanti e le risorse dedicate per eliminare eventuali ostacoli alla loro partecipazione. Maggiori informazioni:

[Programma di lavoro annuale 2023](#)

[Invito a presentare proposte Erasmus+ 2023](#)

[Guida al programma Erasmus+ 2023](#)

[Scheda informativa sul nuovo programma Erasmus+ 2021-2027](#)

Lavoro, raggiunto l'accordo sull'Anno europeo delle competenze. Il Parlamento europeo e gli Stati membri hanno raggiunto l'accordo sull'[Anno europeo delle competenze](#), la [proposta](#) presentata dalla Commissione UE lo scorso ottobre.

Obiettivo della [proposta](#) è quello di consentire all'Europa di diventare più competitiva, incrementando la forza lavoro e garantendo che la transizione verde e digitale e la ripresa economica siano socialmente eque e giuste.

La transizione verde [potrebbe creare fino a 1 milione di posti di lavoro supplementari](#) nell'UE entro il 2030, ma le imprese spesso faticano a trovare lavoratori con competenze adeguate: [tra il 2015 e il 2021 è raddoppiata](#) la carenza di manodopera nei settori e negli impieghi chiave per la transizione verde. Inoltre, l'[indice di digitalizzazione dell'economia e della società](#) mostra che, in Europa, 4 adulti su 10 e 1 persona su 3 che lavora non dispongono delle competenze digitali di base. L'Anno europeo delle competenze contribuirà ad affrontare la carenza di competenze, ad esempio mobilitando gli sforzi nazionali e inoltre dando visibilità a iniziative nuove o già esistenti a livello dell'UE, comprese opportunità di finanziamento dell'Unione, onde sostenerne l'adozione e promuovere l'organizzazione di attività ed eventi attinenti alle competenze in tutta l'UE.

L'Anno europeo delle competenze perseguirà principalmente 4 obiettivi:

- promuovere **investimenti nella formazione e nel miglioramento del livello delle competenze**, consentendo alle persone di conservare il posto di lavoro o di trovarne uno nuovo;
- garantire che **le competenze corrispondano alle esigenze dei datori di lavoro**, collaborando strettamente con le parti sociali e le imprese;
- **abbinare le aspirazioni e le competenze delle persone alle opportunità offerte dal mercato del lavoro**, in particolare per la transizione verde e digitale e la ripresa economica.
- **attrarre persone provenienti da paesi extra-UE in possesso delle competenze di cui c'è bisogno.**

Iniziative e attività in programma

L'Anno europeo sarà celebrato in un Festival dell'Anno europeo delle competenze, in programma per il 9 maggio (giornata dell'Europa), che metterà in collegamento attività attinenti alle competenze che si svolgeranno contemporaneamente in tutta Europa. L'Anno europeo delle competenze, che si protrarrà fino a maggio 2024, varerà e promuoverà numerose azioni e iniziative. L'accento sarà posto sulla messa in atto degli strumenti esistenti; sarà tuttavia adottata anche una serie di nuove proposte dell'UE per sostenere gli sforzi in corso e promuovere ulteriormente lo sviluppo delle competenze in tutti gli Stati membri. Alcuni esempi:

- la Commissione adotterà un **pacchetto sull'istruzione e le competenze digitali** per migliorare le competenze, l'istruzione e la formazione digitali;
- sulla scia della sua recente valutazione, la Commissione proporrà un aggiornamento del **quadro europeo di qualità per i tirocini** al fine di rafforzare la qualità dei tirocini e sostenere la formazione e la partecipazione dei giovani al mercato del lavoro;
- il lancio del **bacino di talenti dell'UE** agevolerà le assunzioni internazionali e offrirà a cittadini qualificati di paesi terzi l'opportunità di lavorare in settori considerati di rilevanza strategica a livello dell'UE, in particolare facilitando l'abbinamento tra posti vacanti nell'UE e cittadini qualificati di paesi terzi;
- la Commissione proporrà un'iniziativa per il rinnovo del **quadro di mobilità per l'apprendimento**, che permetterà a un numero maggiore di discenti ed educatori di studiare e insegnare all'estero;
- la Commissione proporrà un'iniziativa volta a migliorare il **riconoscimento delle qualifiche** dei cittadini di paesi terzi, al fine di attrarre lavoratori dotati delle competenze necessarie;
- inoltre, l'introduzione di **partenariati volti ad attirare talenti** con determinati paesi partner non UE contribuirà a individuare le esigenze in termini di competenze e formazione, al fine di migliorare le opportunità di mobilità e le vie di accesso legali all'UE;
- nell'ambito del patto per le competenze, l'industria, gli erogatori di istruzione e formazione professionale, le parti sociali, i servizi pubblici per l'impiego e altri soggetti creeranno nuovi partenariati per impegnarsi nella formazione e investire nella riqualificazione dei lavoratori;
- come annunciato nel piano industriale del Green Deal, la Commissione proporrà di istituire **accademie dell'industria a zero emissioni nette** per attuare programmi di

- miglioramento delle competenze e di riqualificazione in settori industriali strategici per la transizione verde, come le materie prime, l'idrogeno e le tecnologie solari;
- la Commissione istituirà un'**accademia delle competenze informatiche** volta ad accrescere il numero di professionisti formati nella cibersecurity, al fine di colmare il crescente divario di talenti informatici. L'accademia riunirà le iniziative esistenti per colmare il divario di competenze informatiche e rispondere alle esigenze del mercato del lavoro nel settore della cibersecurity;
 - nel settore della ricerca e dell'innovazione, nell'ambito dello Spazio europeo della ricerca, sarà introdotto un **nuovo quadro per le carriere della ricerca**, comprendente misure volte a migliorare le condizioni di lavoro, le competenze e la mobilità e a facilitare il riconoscimento della professione;
 - l'iniziativa per i talenti deep tech, un'iniziativa faro nell'ambito della nuova agenda europea per l'innovazione, contribuirà a formare, entro il 2025, 1 milione di alunni, studenti e professionisti nei settori ad elevatissimo contenuto tecnologico;
 - la conferenza **Making Skills Count** (Facciamo contare le competenze) dell'8 e 9 giugno darà risalto a iniziative che accrescono sia il valore che la visibilità delle competenze;
 - gli European Digital Skills Awards 2023 mirano a premiare progetti e iniziative che stanno contribuendo a colmare il divario digitale. Le candidature sono aperte e i vincitori saranno annunciati a giugno;
 - dal 23 al 27 ottobre la Settimana europea delle competenze professionali 2023 evidenzierà l'importanza fondamentale che l'istruzione e la formazione professionale rivestono per le persone di tutte le età;
 - la Settimana UE della programmazione, in programma dal 7 al 22 ottobre 2023, è un'iniziativa di base che mette la programmazione e l'alfabetizzazione digitale alla portata di tutti in modo divertente e coinvolgente.

L'accordo raggiunto dal Parlamento europeo, dal Consiglio e dalla Commissione deve ora essere formalmente approvato dal Parlamento europeo e dal Consiglio. Per garantire il coordinamento delle attività dell'Anno europeo a livello nazionale, la Commissione ha invitato gli Stati membri a nominare un coordinatore nazionale. Maggiori informazioni:

[Anno europeo delle competenze](#)

[Sito web dell'Anno europeo delle competenze](#)

[Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a un Anno europeo delle competenze 2023](#)

Pesca, acquacoltura ed ecosistemi marini: la transizione verso l'energia pulita e la protezione degli ecosistemi per una maggiore sostenibilità e resilienza. La Commissione ha presentato un pacchetto di misure volte a migliorare la sostenibilità e la resilienza del settore della pesca e dell'acquacoltura nell'UE, comprendente quattro documenti: una comunicazione sulla transizione energetica nel settore della pesca e dell'acquacoltura dell'UE; un piano d'azione per proteggere e ripristinare gli ecosistemi marini per una pesca sostenibile e resiliente;

una comunicazione sulla politica comune della pesca, oggi e domani e una relazione sull'organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura.

Le **misure** previste **si prefiggono** principalmente di **promuovere l'uso di fonti energetiche più pulite, ridurre la dipendenza dai combustibili fossili e diminuire l'impatto del settore sugli ecosistemi marini**. Le azioni proposte saranno realizzate gradualmente per agevolare l'adeguamento del settore. Un "patto per la pesca e gli oceani" sosterrà inoltre la piena attuazione della politica comune della pesca (PCP) in coordinamento con gli Stati membri e i portatori di interessi del settore, tra cui i pescatori, le organizzazioni di produttori, i consigli consultivi regionali, la società civile e gli scienziati. Le proposte, inoltre, intendono rendere la pesca un settore lavorativo allettante per le giovani generazioni.

Un settore della pesca e dell'acquacoltura a zero emissioni nette entro il 2050

L'attuale dipendenza del settore dai combustibili fossili non è solo insostenibile dal punto di vista ambientale, ma lo rende anche vulnerabile all'aumento dei prezzi dell'energia. Nel 2021 e nel 2022, quando i prezzi del carburante sono aumentati, molte navi sono rimaste in porto e il settore ha avuto bisogno di sostegno finanziario, poiché gran parte della flotta peschereccia dell'UE non era in grado di sostenere i costi operativi. Anche l'acquacoltura ha sofferto della maggiorazione dei prezzi sia dei combustibili che dei mangimi. Il settore ha beneficiato del sostegno finanziario dell'UE.

La Commissione propone di ridurre la dipendenza dai combustibili fossili e di puntare alla **neutralità climatica nel settore della pesca e dell'acquacoltura**, in linea con uno degli obiettivi del Green Deal europeo: conseguire la neutralità climatica nell'UE entro il 2050. In particolare, essa propone misure che aiutino il settore ad accelerare la transizione energetica, **migliorando l'efficienza dei combustibili e passando a fonti energetiche rinnovabili e a basse emissioni di carbonio**.

Una delle azioni chiave è l'istituzione di un **partenariato internazionale per la transizione energetica della pesca e dell'acquacoltura dell'UE**, che riunirà tutti i portatori di interessi, anche nei settori della pesca, dell'acquacoltura, della cantieristica, dei porti e dell'energia, le ONG e le autorità nazionali e regionali, per affrontare insieme le sfide della transizione energetica del settore.

La Commissione si adopererà inoltre per colmare le lacune nel trasferimento di tecnologia dal campo della ricerca e dell'innovazione alla fase applicativa, promuovere lo sviluppo delle competenze tra i lavoratori e migliorare il contesto imprenditoriale, anche per quanto riguarda le opportunità di finanziamento e la sensibilizzazione.

Proteggere gli ecosistemi marini per promuovere una pesca sostenibile

I cambiamenti climatici, la perdita di biodiversità e l'inquinamento degli oceani minacciano la sostenibilità delle risorse della pesca e dell'acquacoltura. La Commissione presenta un **piano d'azione per l'ambiente marino** volto a **rafforzare il contributo della PCP agli obiettivi ambientali dell'UE e a ridurre l'impatto negativo che le attività di pesca esercitano sugli ecosistemi marini**, in particolare attraverso la perturbazione dei fondali, le catture accessorie di specie sensibili e gli effetti sulle reti trofiche marine. Un ambiente marino in salute, con stock ittici sani e una ricca biodiversità, è l'unico modo per garantire un futuro prospero alle comunità di pesca dell'UE a medio e a lungo termine.

Il piano d'azione contribuisce a realizzare la strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 e l'impegno a **proteggere giuridicamente ed efficacemente il 30% dei nostri mari**, di cui un terzo è rigorosamente protetto. Per conseguire tale obiettivo, la Commissione invita gli Stati membri ad adottare misure di conservazione nel settore della pesca per proteggere e gestire efficacemente le aree marine protette, con un calendario preciso. Le misure dovrebbero includere la protezione delle zone di riproduzione e di crescita del novellame, la riduzione dei tassi di mortalità degli stock e il ripristino di aree vitali per le specie e gli habitat sensibili.

Il piano mira inoltre a **ridurre l'impatto della pesca sui fondali marini**. La protezione e il ripristino urgenti degli habitat dei fondali nelle aree marine protette sono fondamentali, tenuto conto della loro importanza come punti nodali della biodiversità marina dell'UE e della rilevanza del "carbonio blu" negli habitat marini per lottare contro i cambiamenti climatici. La Commissione invita pertanto gli Stati membri a proporre raccomandazioni comuni e ad adottare misure nazionali per **eliminare gradualmente la pesca di fondo con attrezzi attivi in tutte le aree marine protette al più tardi entro il 2030 e a vietarla in tutte le aree marine protette di recente istituzione**. Le prime misure dovrebbero essere adottate già entro marzo 2024 per i siti Natura 2000 della direttiva Habitat, che protegge i fondali e le specie marine.

Il piano d'azione propone inoltre azioni volte ad aumentare la selettività degli attrezzi e delle pratiche di pesca e a ridurre le catture accidentali di specie minacciate, fissando un calendario che aiuterà gli Stati membri a dare la priorità alle specie che necessitano di maggior protezione. Poiché gli oceani e i mari coprono il 71% della superficie terrestre e oltre il 65% del territorio dell'UE, il piano d'azione odierno farà inoltre parte del contributo dell'UE all'attuazione del [quadro globale post-2020 in materia di biodiversità](#) recentemente concordato.

Un "patto per la pesca e gli oceani" per contribuire all'attuazione della politica comune della pesca

La politica comune della pesca continua ad essere il quadro giuridico adeguato per rispondere alle sfide con cui le attività di pesca dell'UE, e i mari da cui dipendono, si stanno confrontando, garantendo la necessaria stabilità al settore della pesca e consentendo all'UE di essere d'esempio nel promuovere una pesca sostenibile nel mondo. I tre principi fondamentali su cui si basa tale politica sono tuttora di attualità: sostenibilità ambientale, sociale ed economica; cooperazione regionale efficace; e decisioni basate su dati scientifici. Permangono tuttavia diverse criticità per la piena attuazione della PCP ed è necessaria una trasformazione più rapida e più strutturale per ridurre l'impatto ambientale e climatico della pesca e dell'acquacoltura. Tale trasformazione è necessaria, da un lato, per risanare l'ambiente marino e garantire la sicurezza alimentare, dall'altro per aiutare il settore a diventare più resiliente, aumentare l'efficienza energetica e contribuire rapidamente alla neutralità climatica. Si riuscirà così a risparmiare sui costi del carburante e a rendere l'energia verde un fattore di prosperità.

Per definire una visione unitaria per il futuro del settore della pesca e dell'acquacoltura, riconfermare l'impegno comune ad attuare pienamente la PCP, avviare discussioni tra i responsabili della pesca e i portatori di interessi al fine di adeguare tale politica alle esigenze future in termini di resilienza sia sociale che ambientale, la Commissione propone un **"patto per la pesca e gli oceani"** che riunirà tutti i portatori di interessi. Il "patto per la pesca e gli oceani" apre una nuova fase di dialogo e cooperazione tra la Commissione e tutti i portatori di interessi

del settore della pesca; svilupperà una comprensione comune degli obiettivi da raggiungere e, ove necessario, contribuirà ad adeguare le strategie. Maggiori informazioni:

[Scheda informativa - Pesca, acquacoltura ed ecosistemi marini sostenibili e resilienti](#)

La politica comune della pesca

[La politica comune della pesca, oggi e domani: un patto per la pesca e gli oceani per una gestione delle attività alieutiche sostenibile, innovativa, inclusiva e basata su dati scientifici](#)

[Documento di lavoro dei servizi della Commissione sulla politica comune della pesca](#)

[La politica comune della pesca \(PCP\)](#)

La protezione degli ecosistemi marini per una pesca sostenibile

[Piano d'azione dell'UE: proteggere e ripristinare gli ecosistemi marini per una pesca sostenibile e resiliente](#)

[La politica costiera e marittima dell'UE](#)

[Le azioni dell'UE in materia di natura e biodiversità](#)

[Sito web sul piano d'azione per l'ambiente marino](#)

La transizione energetica nel settore della pesca e dell'acquacoltura dell'UE

[Comunicazione della Commissione: la transizione energetica nel settore della pesca e dell'acquacoltura dell'UE](#)

[Possibilità ed esempi di transizione energetica nel settore dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura](#)

L'organizzazione comune dei mercati

[Relazione sui risultati dell'organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura](#)

[L'organizzazione comune dei mercati](#)

Salute, approvata dal Consiglio dell'UE la proposta sulla proroga del regolamento sui dispositivi medici. Il Consiglio dell'Unione Europea ha adottato la proposta della Commissione UE di concedere agli organismi notificati e ai fabbricanti più tempo per certificare i dispositivi medici, mitigando così il rischio di carenze. Questo fa seguito al voto positivo del Parlamento europeo del mese scorso. La proposta legislativa prevede un periodo di transizione più lungo (rispetto alla scadenza originaria fissata al 26 maggio 2024) per adattarsi alle nuove norme previste dal regolamento sui dispositivi medici, garantendo ai pazienti che ne hanno bisogno un accesso continuo ai dispositivi medici.

Questa nuova tempistica fornirà maggiore flessibilità all'industria per la certificazione continua dei dispositivi medici necessari e ridurrà i rischi di carenza a breve termine. Ciò garantirà l'accesso ai pazienti più bisognosi senza mettere a rischio la loro sicurezza. È importante ricordare che solo i dispositivi sicuri e per i quali i produttori hanno già adottato misure per la transizione al regolamento sui dispositivi medici possono beneficiare di questo tempo aggiuntivo. La sicurezza del paziente sarà sempre al primo posto.

Dopo l'adozione da parte del Consiglio, la proposta di modifica del regolamento sui dispositivi medici sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale ed entrerà in vigore il giorno stesso della pubblicazione. La Commissione collaborerà con gli Stati membri e con tutte le parti interessate

per fornire il supporto necessario all'attuazione di questa modifica legislativa. Maggiori informazioni:

[Proposta di regolamento che modifica il regolamento 2017/745](#)

[Scheda informativa sull'Unione Europea della Salute: Sostenere la transizione al nuovo quadro normativo sui dispositivi medici](#)

[Dispositivi medici - nuovi regolamenti](#)

Salute, Università di Firenze e TOUR4EU gestiranno un progetto di ricerca sui caregiver. Il 16 marzo scorso, l'Università degli Studi di Firenze ha ospitato l'evento di lancio del progetto europeo di ricerca Horizon "CARE4CARE" presso l'Aula Magna in Piazza San Marco a Firenze.

Dal 1° gennaio 2023, il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Firenze coordina un consorzio di 10 partners europei, tra cui [TOUR4EU](#), organizzazione che rappresenta i sette atenei toscani a Bruxelles oltre a Lund University, Universitat De Girona, Universidad De Sevilla, Europa-Universität Viadrina, Uniwersytet Rzeszowski, Université De Bordeaux, la Federazione europea per le famiglie dei lavoratori e la Federazione Europea per i servizi alle persone.

"È abbastanza evidente che il settore dell'assistenza ha sofferto a lungo di una grave carenza di personale. Oggi dipende quasi interamente da donne e migranti che lavorano per un minor salario, con scarse e/o protezioni assenti" queste le parole di Maria Luisa Vallauri, coordinatrice del progetto e professoressa di diritto del lavoro presso l'Ateneo fiorentino.

"Crediamo che la conoscenza e la consapevolezza dei diritti siano strumenti essenziali per responsabilizzare e includere gli operatori sanitari. La piattaforma web CARE4CARE costituirà un ottimo mezzo per raggiungere questo obiettivo" continua il prof. William Chiaromonte, anche lui docente di diritto del lavoro presso l'Ateneo toscano. Oltre ad un'analisi dei rischi e delle condizioni che portano gli operatori sociosanitari in posizioni di vulnerabilità, il progetto cercherà anche di innovare creando strumenti di miglioramento del settore, ancor di più tramite la creazione di una piattaforma che li informi dei loro diritti.



La comunicazione del progetto CARE4CARE è gestita da TOUR4EU, organizzazione di rappresentanza dei sette atenei toscani a Bruxelles, che in occasione dell'evento di lancio ne ha annunciato il sito web disponibile all'indirizzo www.care4care.net. E' possibile l'iscrizione alla newsletter all'indirizzo care4care.net/newsletter-subscription.

Spazio, l'UE sta lavorando a una strategia comune per rafforzare la sicurezza e la difesa dell'Europa. L'UE ha definito lo spazio un settore strategico perché nella nostra società i sistemi e i servizi spaziali sono fondamentali per il funzionamento della nostra società e della nostra economia, nonché per la sicurezza e la difesa. Nell'attuale contesto geopolitico di crescente competizione per il potere e di intensificazione delle minacce, l'UE sta adottando misure per proteggere le sue risorse spaziali, difendere i suoi interessi, scoraggiare le attività ostili nello spazio e rafforzare la sua posizione strategica e la sua autonomia.

La strategia consiste in un'attuazione diretta della bussola strategica dell'UE adottata meno di un anno fa e che ha definito lo spazio, insieme al ciberspazio e al settore marittimo, un settore strategico conteso, la cui sicurezza deve essere garantita. Essa prevede una serie di azioni che riguardano i seguenti aspetti.

Comprensione condivisa delle minacce spaziali

La strategia delinea le capacità controspaziali e le principali minacce nello spazio che mettono a rischio i sistemi spaziali e le relative infrastrutture terrestri, basandosi su una definizione comune del dominio spaziale.

Resilienza e protezione dei sistemi e dei servizi spaziali nell'UE

La strategia propone azioni volte a rafforzare la resilienza e la protezione dei sistemi e dei servizi spaziali nell'UE. A tal fine la Commissione:

- valuterà la possibilità di proporre una legge dell'UE in materia di spazio al fine di fornire un quadro comune per la sicurezza e la sostenibilità dello spazio, che garantirebbe un approccio coerente e a livello di UE;
- istituirà un centro di analisi e condivisione delle informazioni (ISAC) per sensibilizzare e facilitare lo scambio di migliori pratiche tra soggetti commerciali e pubblici pertinenti sulle misure di resilienza per le capacità spaziali;
- avvierà i lavori preparatori volti a garantire un accesso autonomo a lungo termine dell'UE allo spazio, affrontando in particolare le esigenze in materia di sicurezza e difesa;
- rafforzerà la sovranità tecnologica dell'UE riducendo le dipendenze strategiche e garantendo la sicurezza dell'approvvigionamento per lo spazio e la difesa, in stretto coordinamento con l'Agenzia europea per la difesa e l'Agenzia spaziale europea.

Rispondere alle minacce spaziali

La strategia delinea misure concrete per mobilitare i pertinenti strumenti dell'UE al fine di rispondere alle minacce spaziali, tra cui:

- estendere il meccanismo esistente di risposta alle minacce spaziali, attualmente utilizzato per la protezione di Galileo, a tutti i sistemi e servizi spaziali dell'UE;
- individuare e identificare meglio gli oggetti spaziali attraverso l'accesso alle informazioni relative alla conoscenza del dominio spaziale ("Space Domain Awareness" - SDA) mediante i pertinenti comandi spaziali nazionali, per definire i comportamenti inappropriati in orbita e proteggere le risorse dell'UE;
- effettuare esercitazioni spaziali, anche insieme ai partner, per testare e sviluppare ulteriormente la risposta dell'UE alle minacce spaziali e sperimentare meccanismi di solidarietà.

Uso dello spazio per la sicurezza e la difesa

La strategia propone di massimizzare l'uso dello spazio ai fini della sicurezza e della difesa. Per lo sviluppo di servizi a duplice uso è necessario tenere conto delle esigenze della difesa al momento di preparare l'evoluzione dei programmi spaziali dell'UE. La strategia propone di:

- avviare due progetti pilota: uno per testare la fornitura di servizi iniziali di conoscenza del dominio spaziale (SDA) basati sulle capacità degli Stati membri e uno per testare un nuovo servizio governativo di osservazione della Terra nell'ambito dell'evoluzione di Copernicus;
- migliorare il collegamento tra spazio, difesa e sicurezza a livello di UE e garantire sinergie e arricchimento reciproco, in particolare in termini di ricerca e sviluppo;
- proporre misure concrete per promuovere la collaborazione tra le start-up del settore spaziale e della difesa;
- migliorare le competenze connesse allo sviluppo di servizi spaziali per la sicurezza e la difesa.

Partenariati per comportamenti responsabili nello spazio

L'UE rafforzerà il suo impegno nei consessi multilaterali e promuoverà norme, regole e principi di comportamento responsabile nello spazio extra-atmosferico mediante misure concrete e pragmatiche. La strategia approfondirà la cooperazione esistente in materia di sicurezza spaziale, in particolare con gli Stati Uniti, e amplierà gli scambi con altri partner, tra cui la NATO, nonché con altri paesi che condividono gli stessi principi.

La Commissione e l'Alto rappresentante presenteranno presto agli Stati membri le fasi iniziali per l'attuazione della strategia. La Commissione e l'Alto rappresentante riferiranno annualmente al Consiglio in merito ai progressi compiuti e alle eventuali ulteriori azioni. Maggiori informazioni:

[Comunicazione congiunta relativa a una strategia spaziale dell'UE per la sicurezza e la difesa](#)
[Sito web della DG Industria della difesa e spazio](#)

Trasporti, sicurezza stradale: la Commissione UE ha proposto l'aggiornamento dei requisiti per le patenti di guida e una migliore applicazione transfrontaliera del codice della strada. La Commissione ha presentato proposte volte ad ammodernare le norme sulle patenti di guida, anche attraverso l'introduzione di una patente di guida digitale valida in tutta l'UE, e nuove disposizioni intese a facilitare l'applicazione transfrontaliera del codice della strada. **L'anno scorso sulle strade dell'UE hanno perso la vita oltre 20 000 persone.**

Le nuove norme accresceranno la sicurezza per tutti gli utenti della strada e aiuteranno l'UE a raggiungere il suo obiettivo "zero vittime", ossia l'azzeramento del numero di vittime della strada nell'UE entro il 2050. Grazie alle nuove norme i conducenti saranno meglio preparati ai veicoli a zero emissioni e alla guida nelle strade urbane, caratterizzate da un maggior numero di biciclette e veicoli a due ruote e da un'elevata presenza di pedoni. I giovani conducenti potranno inoltre acquisire esperienza attraverso un programma di guida accompagnata, e a partire dai 17 anni di età potranno imparare a guidare e ottenere la patente. Coloro che supereranno l'esame a 17 anni potranno guidare da soli a partire dal loro diciottesimo compleanno e lavorare come

conducenti professionisti se otterranno un impiego specifico. Ciò contribuirà a far fronte all'attuale carenza di conducenti.

Ammodernamento delle norme sulle patenti di guida per rendere le strade più sicure e semplificare la vita quotidiana

La proposta relativa alle patenti di guida modifica la legislazione dell'UE vigente e si ispira alle migliori pratiche già in vigore in diversi Stati membri.

Un obiettivo fondamentale delle nuove norme è migliorare la **sicurezza stradale**, grazie a misure quali:

- **un periodo di prova di almeno 2 anni** per i neopatentati dopo il superamento dell'esame e la **tolleranza zero per la guida in stato di ebbrezza**. Si tratta di norme fondamentali poiché sebbene i giovani rappresentino soltanto l'8% della totalità degli automobilisti, 2 incidenti mortali su 5 coinvolgono un conducente (di automobili o motocicli) di età inferiore ai 30 anni;
- la possibilità per i giovani di **sostenere l'esame e iniziare la guida accompagnata di automobili e camion a partire dai 17 anni**, al fine di acquisire esperienza di guida;
- l'adeguamento della formazione e degli esami dei conducenti per **prepararli meglio alla presenza di utenti vulnerabili della strada**. Ciò contribuirà ad accrescere la sicurezza dei pedoni, dei ciclisti e degli utenti di biciclette elettriche e monopattini elettrici nel contesto della transizione dell'UE verso una mobilità urbana più sostenibile;
- una **valutazione più mirata dell'idoneità medica**, che tenga conto dei progressi nelle cure mediche per malattie quali il diabete. I conducenti saranno inoltre incoraggiati ad aggiornare le proprie competenze e conoscenze di guida per tenere il passo con gli sviluppi tecnologici.

Per semplificare il riconoscimento delle patenti di guida tra Stati membri la Commissione propone per la prima volta al mondo l'introduzione di una **patente di guida digitale**. La **sostituzione, il rinnovo o la conversione di una patente di guida** saranno molto più semplici perché tutte le procedure si svolgeranno **online**. Analogamente sarà più semplice per i cittadini **di paesi terzi** in cui vigono norme di sicurezza stradale comparabili convertire la propria patente di guida in una dell'UE.

L'aggiornamento delle norme sugli esami di guida terrà conto della **transizione verso veicoli a zero emissioni**. Saranno valutate, ad esempio, la conoscenza e le competenze legate ai sistemi avanzati di assistenza alla guida e ad altre tecnologie automatizzate. Infine, la massa ammessa dei veicoli della categoria "B" sarà adeguata per i veicoli a combustibile alternativo, perché i veicoli con batteria a zero emissioni possono essere più pesanti.

Applicazione transfrontaliera efficace delle norme in materia di sicurezza stradale

Le attuali norme dell'UE in materia di applicazione transfrontaliera hanno contribuito a garantire che i trasgressori del codice della strada non residenti non mantenessero l'anonimato. Tuttavia nel 2019 **circa il 40% delle infrazioni transfrontaliere è stato commesso impunemente**, sia perché i trasgressori non sono stati identificati sia perché non si è proceduto all'esecuzione forzata del pagamento.

La proposta della Commissione mira ad affrontare questo problema consentendo alle autorità di contrasto di accedere ai registri nazionali delle patenti di guida. La Commissione propone inoltre di rafforzare il ruolo dei punti di contatto nazionali affinché possano cooperare meglio con le

autorità di contrasto coinvolte nelle indagini sulle infrazioni. In questo modo si **affronteranno le attuali carenze nella cooperazione tra Stati membri nel corso delle indagini sulle infrazioni.**

Inoltre, l'attuale legislazione contempla alcune delle infrazioni più frequenti e gravi, quali l'eccesso di velocità e la guida in stato di ebbrezza. La Commissione propone che il campo di applicazione delle infrazioni stradali sia ampliato per comprendere anche:

- il **mancato rispetto della distanza di sicurezza** dal veicolo che precede;
- il **sorpasso pericoloso**;
- la **sosta pericolosa**;
- il **sorpasso con striscia longitudinale continua**;
- la **guida contromano**;
- il **mancato rispetto** delle norme sull'utilizzo dei **corridoi di emergenza**;
- l'uso di un **veicolo sovraccarico**.

Ciò contribuirà a ridurre l'impunità per tali infrazioni e a migliorare la **capacità degli Stati membri di sanzionare i trasgressori provenienti da altri Stati membri.** Garantirà inoltre la **parità di trattamento** tra trasgressori residenti e non residenti.

La normativa aggiornata garantirà che siano rispettati i **diritti** delle persone accusate di aver commesso infrazioni stradali. I non residenti mantengono il **diritto a un ricorso effettivo e a un giudice imparziale, alla presunzione di innocenza e alla difesa.**

Un apposito portale informatico **consentirà ai cittadini di accedere facilmente alle informazioni relative alle norme in materia di sicurezza stradale vigenti in ciascuno Stato membro** e, in futuro, di **pagare direttamente eventuali ammende.** Le norme saranno inoltre allineate con le norme dell'UE in materia di protezione dei dati personali ([GDPR](#) e [direttiva sulla protezione dei dati nelle attività di polizia e giudiziarie](#))

Interdizione alla guida in tutta l'UE: la fine dell'impunità per le infrazioni gravi

Per evitare l'impunità dei trasgressori del codice della strada sarà istituito un **nuovo sistema** che **consentirà l'applicazione dell'interdizione alla guida in tutta l'UE** qualora uno Stato membro decida di interdire alla guida un conducente a causa di un'infrazione commessa sul suo territorio.

Per la sicurezza stradale è essenziale che i trasgressori del codice della strada in tutti gli Stati membri rendano conto delle proprie azioni. Tuttavia, in virtù delle norme vigenti quando un'infrazione grave comporta l'interdizione alla guida il provvedimento di interdizione non può essere applicato in tutta l'UE se il conducente ha commesso l'infrazione in uno Stato membro diverso da quello che ha rilasciato la patente di guida. La proposta presentata riguarda le **infrazioni gravi del codice della strada** quali l'eccesso di velocità, la guida in stato di ebbrezza o sotto l'influsso di sostanze stupefacenti e le infrazioni stradali che causano morte o lesioni personali gravi.

Le proposte presentate dalla Commissione ora saranno esaminate dal Parlamento europeo e dal Consiglio nell'ambito della procedura legislativa ordinaria. Maggiori informazioni:

[Proposta di revisione della direttiva sulle patenti di guida](#)

[Proposta di direttiva che modifica la direttiva \(UE\) 2015/413 intesa ad agevolare lo scambio transfrontaliero di informazioni sulle infrazioni in materia di sicurezza stradale](#)

[Proposta di direttiva sulla validità in tutta l'Unione di alcune decisioni di interdizione alla guida](#)

[Scheda informativa - È in arrivo la nuova patente di guida dell'UE: cosa cambia](#)

Trasporti, sicurezza stradale nell'UE: ancora insufficiente il calo dei decessi rispetto ai livelli pre-pandemia. La Commissione europea rivela i dati preliminari sui decessi a seguito di incidenti stradali relativi al 2022. Con il ritorno del traffico ai livelli pre-pandemia, **l'anno scorso le vittime della strada sono state circa 20 600**, in aumento del 3% rispetto al 2021. A confronto con il 2019, anno precedente la pandemia, la tendenza è tuttavia in calo con **2 000 vittime in meno (-10%)**. L'obiettivo dell'UE e dell'ONU è dimezzare il numero di vittime della strada entro il 2030.

Tendenze di segno opposto nei diversi Stati membri

Nel 2022 le vittime della strada nell'UE sono aumentate del 3% rispetto all'anno precedente, anche a causa del ritorno ai livelli di traffico del periodo precedente la pandemia. È importante sottolineare che gran parte dei progressi realizzati durante il periodo della pandemia da COVID-19 (compreso il calo del 17% registrato tra il 2019 e il 2020) non sono andati persi. Rispetto al 2019, il numero di decessi nel 2022 è diminuito del 10%.

Nell'ambito di tale tendenza si registrano tuttavia differenze tra gli Stati membri. Le riduzioni più significative, superiori al 30%, sono state rilevate in Lituania e Polonia, seguite dalla Danimarca, dove la diminuzione è stata del 23%. Per contro, negli ultimi tre anni il numero di vittime della strada in paesi come Irlanda, Spagna, Francia, Italia, Paesi Bassi e Svezia è rimasto relativamente stabile o è aumentato.

La classifica generale dei **tassi di mortalità** dei paesi **non è cambiata in modo significativo in confronto al periodo pre-pandemia**: nel 2022 le strade più sicure sono state quelle svedesi (21 decessi per milione di abitanti) e danesi (26 per milione), mentre i tassi più elevati sono stati registrati in Romania (86 per milione) e in Bulgaria (78 per milione). La **media dell'UE** è stata di **46 decessi per milione di abitanti**.

I gruppi più colpiti

Stando ai dati risalenti al 2021 (*per il 2022 non sono ancora disponibili dati dettagliati*) nell'UE il 52% delle vittime ha perso la vita su strade extraurbane, il 39% in aree urbane e il 9% in autostrada. Ogni 4 vittime della strada, 3 erano uomini (78%). Sul totale delle vittime della strada, il 45% erano conducenti o passeggeri di autovetture, il 18% pedoni, il 19% utilizzatori di veicoli a motore a due ruote (motociclette e ciclomotori) e il 9% ciclisti.

Nelle **aree urbane** la situazione appare invece molto diversa: **gli utenti della strada vulnerabili** (pedoni, ciclisti e utilizzatori di veicoli a motore a due ruote) hanno rappresentato **poco meno del 70% del totale delle vittime**. Gli incidenti con decessi che si sono verificati su strade urbane hanno visto coinvolti nella stragrande maggioranza dei casi automobili e autocarri, il che sottolinea la necessità di maggiori tutele per gli utenti della strada vulnerabili.

Se da un lato è estremamente positivo il fatto che in molti Stati membri la bicicletta acquisisca sempre maggiore importanza all'interno del mix di mobilità, dall'altro lato destano preoccupazione i dati che riguardano il numero di ciclisti uccisi sulle strade dell'UE. Poiché continuano soprattutto a mancare infrastrutture adeguate, tra i vari utenti della strada i ciclisti sono l'unico gruppo non interessato da un significativo calo di incidenti mortali nell'ultimo

decennio. In Francia, ad esempio, i dati preliminari per il 2022 rivelano un aumento del 30% degli incidenti mortali per i ciclisti rispetto al 2019. Maggiori informazioni:

[Statistiche dettagliate sulla sicurezza stradale per il 2022](#)

Partecipare alle consultazioni pubbliche della Commissione europea. La Commissione UE pubblica regolarmente delle consultazioni pubbliche su provvedimenti e politiche europee in fase di elaborazione. Possono partecipare alle consultazioni tutti i cittadini o attori interessati inviando il loro contributo scritto. Tali contributi sono analizzati e tenuti in considerazione nella formulazione e orientamento delle politiche europee relative al settore di riferimento.

Per inviare il proprio contributo, consultare il [portale della Commissione europea](#).



Opportunità & Bandi



DiscoverEU: aperte le candidature per i 35 000 pass di viaggio destinati ai giovani europei

La Commissione lancia il bando primaverile di DiscoverEU, grazie al quale 35 000 giovani riceveranno un pass ferroviario gratuito per esplorare l'Europa.

La tornata di **candidature terminerà il 29 marzo alle 12:00**. Per vincere un pass di viaggio i giovani sono invitati a iscriversi sul [Portale europeo per i giovani](#) e rispondere alle 5 domande di un quiz e a una domanda di spareggio.

I **candidati** selezionati, **nati tra il 1° luglio 2004 e il 30 giugno 2005**, avranno la possibilità di viaggiare in Europa per un massimo di 30 giorni durante il periodo compreso tra il 15 giugno 2023 e il 30 settembre 2024. Il bando è rivolto ai candidati dell'Unione europea e dei paesi terzi associati al [programma Erasmus+](#), quali Islanda, Liechtenstein, Macedonia del Nord, Norvegia, Serbia e Turchia.

Quest'anno i partecipanti potranno scoprire il [percorso del nuovo Bauhaus europeo](#), iniziativa avviata nel gennaio 2023 che mira a ispirare i giovani nella scelta delle loro destinazioni e a sensibilizzare in merito all'importanza di rendere l'Unione europea "bella, sostenibile, insieme".

I partecipanti continueranno inoltre a beneficiare delle iniziative avviate nel 2022 durante l'Anno europeo dei giovani, come "I giovani scoprono la cultura grazie a DiscoverEU nel 2022" e l'[itinerario culturale DiscoverEU](#), una raccolta di destinazioni e settori culturali differenti negli ambiti dell'architettura, della musica, delle belle arti, del teatro, della moda, del design e in altri ancora. I viaggiatori DiscoverEU possono visitare le [Capitali europee della cultura](#), destinazioni aggiunte alla prestigiosa [lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO](#) o siti detentori del [marchio del patrimonio europeo](#).

Un'altra attività che proseguirà consiste nel fornire ai partecipanti una [tessera di sconto](#) con oltre 40 000 possibilità di riduzioni su trasporti pubblici, attività culturali, alloggio, ristorazione, attività sportive e altri servizi disponibili nei paesi ammissibili.

Le [agenzie nazionali Erasmus+](#) sostengono i giovani attraverso riunioni informative prima della partenza per prepararli ai loro viaggi.

Poiché l'inclusione sociale è una priorità assoluta del programma Erasmus+, i partecipanti con disabilità o con problemi di salute riceveranno assistenza durante il viaggio.

Scadenza: **29 marzo 2023 entro le h. 12:00**

Per presentare la candidatura, iscriversi sul [Portale europeo per i giovani](#)

Maggiori informazioni:

[DiscoverEU](#)

[Portale europeo per i giovani](#)

Opportunità per giovani rappresentanti politici eletti: sono aperte le candidature per il programma Young Elected Politicians 2023

Il programma Young Elected Politicians - YEP 2023 del Comitato europeo delle Regioni (CdR) è rivolto a un(a) rappresentante politico/a, titolare di un mandato a livello locale o regionale nell'UE che sia nato/a dopo il 1^o gennaio 1983. YEP offre l'opportunità di allacciare contatti e creare reti, condividere buone pratiche, saperne di più sulle normative europee e sulle opportunità di finanziamento dell'UE, essere coinvolto/a nei lavori del Comitato europeo delle regioni, tenere incontri e dibattiti con i membri del CdR e altri esponenti politici a livello locale, regionale ed europeo.

Fino al 10 aprile 2023 sarà possibile candidarsi a far parte della rete dei giovani rappresentanti politici eletti (YEP) utilizzando il seguente [modulo di candidatura](#).

Chi può candidarsi?

Per candidarsi è necessario:

- essere stato/a eletto/a a suffragio universale diretto a livello regionale o locale in uno Stato membro dell'Unione europea o in un [paese candidato all'adesione all'UE](#) ;
- essere nato/a dopo il 1^o gennaio 1983;
- non essere membro titolare o supplente del CdR;
- avere un buon livello di conoscenza dell'inglese;
- compilare il modulo di candidatura e inviarlo entro il 10 aprile 2023.

I candidati saranno selezionati in base alla qualità della candidatura presentata e in modo da garantire un buon equilibrio in termini di genere, rappresentanza regionale e locale, appartenenza politica e nazionalità.

Saranno prese in considerazione solo le candidature presentate in inglese o francese.

Perché?

- per allacciare contatti e creare reti con giovani rappresentanti politici eletti (YEP) di altre regioni dell'UE e con altri esponenti politici a livello locale, regionale, nazionale ed europeo;
- per scambiare buone pratiche con altri rappresentanti politici locali e regionali attraverso la piattaforma dedicata YEPcommunity.eu;
- per conoscere le opportunità offerte dall'UE ai territori locali e regionali;
- per farsi portavoce delle regioni e dei comuni dell'UE nell'ambito del processo legislativo europeo;
- per contribuire all'elaborazione delle politiche dell'UE;
- per acquisire una maggiore visibilità nella sfera europea.

I giovani rappresentanti politici eletti selezionati avranno inoltre la possibilità di partecipare a una serie di attività di comunicazione collegate al programma YEP.

Cosa?

Il programma è articolato intorno a tre temi.

1. Un nuovo capitolo per la democrazia dell'UE

Il programma YEP La aiuterà a costruire ponti tra la Sua città o regione e l'UE. Le sarà di ispirazione per quanto riguarda la promozione della democrazia partecipativa e La aiuterà a trovare modi per coinvolgere i giovani nel dibattito democratico e nella vita civica locale.

2. Affrontare la crisi climatica ed energetica

Nell'ambito di questo tema il programma YEP Le permetterà di avere una conoscenza più approfondita del Green Deal europeo, di ispirarsi ai progetti di Suoi colleghi YEP, di altri esponenti politici o di membri del CdR e di ispirarli a Sua volta. Riceverà anche indicazioni su come contribuire agli obiettivi dell'UE in materia di lotta ai cambiamenti climatici e di neutralità in termini di emissioni di carbonio.

3. Il futuro della politica di coesione

Il programma YEP Le consentirà di conoscere le sfide e le opportunità offerte dalla politica europea di coesione. Scoprirà in particolare le possibilità di finanziamento per gli enti locali e regionali, stimolanti progetti innovativi a sostegno dello sviluppo delle regioni dell'UE, e le organizzazioni che sostengono gli enti locali nella definizione e nell'attuazione delle loro idee.

È previsto che le riunioni si svolgano in inglese.

Quando?

Il programma YEP 2023 si estenderà fino alla primavera del 2024, con un calendario di attività per l'intero anno, per alcune delle quali la partecipazione è obbligatoria.

Qui di seguito figura l'elenco indicativo delle attività per il 2023. NB: le date indicate sono soggette a modifiche:

- sessioni mensili di allaccio di contatti e creazione di reti;
- partecipazione a riunioni di commissione e a sessioni plenarie del CdR;
- partecipazione a consultazioni pubbliche;
- 16 maggio: riunione inaugurale di benvenuto - on line – obbligatoria;
- Giugno: sessione di formazione sul tema *Un nuovo capitolo per la democrazia dell'UE* – obbligatoria;
- 26-27 giugno - EuroPCom, convegno sulla comunicazione pubblica dell'UE;
- Settembre: sessione di formazione sul tema *Affrontare le crisi climatiche ed energetiche* – obbligatoria;
- 9-12 ottobre: 21^a edizione della Settimana europea delle regioni e delle città, sessione YEP – obbligatoria;
- Novembre: sessione di formazione sul tema *Il futuro della politica di coesione* – obbligatoria.

Dove?

Gli eventi si svolgeranno online e presso il CdR a Bruxelles.

Come?

Per candidarsi occorre compilare il seguente modulo in inglese o in francese:

[Candidatura per aderire alla comunità YEP](#)

Quanto?

Non vengono concessi rimborsi o indennità per la partecipazione a eventi e attività online.

In caso di eventi che richiedano la partecipazione in presenza a Bruxelles, il CdR può:

- rimborsare le spese di viaggio;
- versare un'indennità forfettaria di soggiorno, su presentazione dei documenti giustificativi delle spese sostenute per un pernottamento nel luogo della riunione.

Il rimborso delle spese di viaggio e il pagamento dell'indennità forfettaria di soggiorno saranno effettuati in funzione delle risorse di bilancio disponibili.

I gruppi politici del CdR sono responsabili della selezione finale dei giovani rappresentanti politici eletti per il programma e degli eventi per i quali le risorse sono limitate.

Per maggiori informazioni è possibile contattare la Direzione Comunicazione - Team responsabile del programma YEP e.mail: yep-programme@cor.europa.eu

Premi UE per il biologico

Il [Piano d'Azione per lo Sviluppo della Produzione Biologica](#), adottato nel marzo del 2021, si basa sull'idea che, per stimolare la produzione biologica, la domanda di prodotti biologici da parte dei consumatori debba crescere. Ciò richiede, tra l'altro, una maggiore consapevolezza da parte del pubblico delle caratteristiche e dei benefici della produzione biologica. A tal fine, il Piano d'azione prevede il lancio di premi annuali che riconoscano l'eccellenza nella catena del valore del biologico.

Informazioni sui premi biologici dell'UE

L'aumento della produzione biologica contribuisce in modo significativo a ridurre l'uso di fertilizzanti chimici, pesticidi e antimicrobici e ha effetti positivi sul clima, sull'ambiente, sulla biodiversità e sul benessere degli animali. Per questo motivo, la produzione biologica è stata identificata come un elemento chiave per il raggiungimento degli obiettivi del [Green Deal europeo](#), della strategia [Farm to Fork](#) e della [strategia sulla biodiversità](#). Per questo motivo, la Commissione ha definito l'obiettivo di destinare il 25% della superficie agricola dell'UE all'agricoltura biologica entro il 2030 e di aumentare in modo significativo l'acquacoltura biologica.

A sostegno di questo obiettivo, la Commissione ha adottato il Piano d'azione per lo sviluppo della produzione biologica nel marzo 2021, che prevede il lancio di premi annuali che riconoscono l'eccellenza nella catena del valore biologica. Questi premi saranno assegnati per la seconda volta nel 2023.

In questo [sito](#) troverete i vincitori dei premi biologici 2022.

Categorie e premi

Il sistema dei premi biologici dell'UE comprende 7 categorie e 8 premi individuali. Essi premiano diversi attori della catena del valore del biologico che hanno sviluppato un progetto eccellente, innovativo, sostenibile e stimolante che ha prodotto un reale valore aggiunto per la produzione e il consumo di prodotti biologici.

- **Categoria 1: Miglior agricoltore biologico (uomo) e Miglior agricoltrice biologica (donna)**

L'obiettivo di questo premio è quello di premiare un agricoltore (una donna e un uomo). Il premio è organizzato da COPA-COGECA e IFOAM Organics Europe.

[Anteprima del modulo di candidatura](#)

- **Categoria 2: Migliore regione biologica**

L'obiettivo di questo premio è premiare una regione. Il premio è organizzato dal Comitato europeo delle regioni.

[Anteprima del modulo di candidatura](#)

- **Categoria 3: Migliore città biologica**

L'obiettivo di questo premio è premiare una città. Questo premio è organizzato dal Comitato europeo delle regioni.

[Anteprima del modulo di candidatura](#)

- **Categoria 4: Miglior "biodistretto" biologico**

L'obiettivo di questo premio è premiare un "biodistretto". Questo premio è organizzato dal Comitato europeo delle regioni.

[Anteprima del modulo di candidatura](#)

- **Categoria 5: Migliore PMI di trasformazione alimentare biologica**

L'obiettivo di questo premio è quello di premiare una piccola e media impresa (PMI) che lavora prodotti biologici. Il premio è organizzato dal Comitato economico e sociale europeo.

[Anteprima del modulo di candidatura](#)

- **Categoria 6: Miglior rivenditore di alimenti biologici**

L'obiettivo di questo premio è quello di premiare una PMI che vende prodotti biologici. Questo premio è organizzato dal Comitato economico e sociale europeo.

[Anteprima del modulo di candidatura](#)

- **Categoria 7: Miglior ristorante/servizio alimentare biologico**

L'obiettivo di questo premio è premiare un ristorante/servizio alimentare di una PMI (indipendente o parte di un hotel) e/o un servizio di ristorazione (catering o mensa) che proponga nel proprio menu referenze certificate biologiche. Questo premio è organizzato dal Comitato economico e sociale europeo.

[Anteprima del modulo di candidatura](#)

I premi saranno consegnati nel corso della Giornata europea del biologico. Per la seconda edizione, la cerimonia di premiazione si terrà il 25 settembre 2023.

Candidatura, criteri di selezione

Procedura di candidatura

I candidati ai Premi europei per il biologico 2023 sono invitati a:

- leggere le diverse sezioni di questo [sito](#), in particolare i criteri di ammissibilità e i criteri di selezione;
- scegliere la categoria di premio a cui desiderano partecipare;
- **presentare** la propria **candidatura** online **dal 25 marzo al 14 maggio 2023**;
- fornire risposte a domande guida chiuse (alcune relative ai quattro principi del biologico e ai pilastri della sostenibilità), per aiutare la giuria a ottenere maggiori informazioni sui candidati.

Maggiori informazioni sono disponibili sul seguente [sito](#).

Premio europeo per le regioni imprenditoriali 2024: aperte le candidature per le città e le regioni che promuovono una crescita sostenibile, resiliente e digitale

Il premio Regione imprenditoriale europea (EER) è un progetto che identifica e premia ogni anno fino a tre territori dell'UE che perseguono una strategia di politica imprenditoriale eccezionale e innovativa, indipendentemente dalle loro dimensioni, ricchezza e competenze. I territori con il piano più credibile, lungimirante e promettente ricevono il marchio "Regione imprenditoriale europea" per l'anno successivo.

Le città, le regioni e i comuni europei che desiderano presentare, condividere e arricchire la propria strategia ed esperienza nella promozione della crescita sostenibile possono candidarsi all'edizione 2024 del premio Regione imprenditoriale europea (EER), promosso dal Comitato europeo delle regioni (CdR). Nell'ambito del tema generale "Città e regioni in cammino verso una crescita sostenibile, resiliente e digitale", l'EER 2024 metterà in evidenza le azioni locali e regionali che sosterranno, nei prossimi due anni, la transizione verde e digitale delle PMI, rafforzando la competitività e la resilienza a lungo termine delle loro economie locali. Le autorità locali e regionali possono presentare le loro strategie fino al **29 marzo 2023**.

Il sostegno alle PMI e all'attività imprenditoriale dal basso è una delle priorità del Comitato europeo delle regioni. Attraverso l'iniziativa EER, il CdR contribuisce all'attuazione della Strategia europea per le PMI e delle priorità chiave dell'agenda strategica dell'UE 2019-2024 a livello regionale e locale. Il marchio EER è un'opportunità per gli attori locali e regionali di dimostrare il ruolo cruciale che le PMI e gli imprenditori svolgono nel guidare l'economia dell'UE verso una

transizione verde e digitale e nel rafforzare la resilienza dell'economia in un panorama geopolitico in rapida evoluzione.

I dettagli e le informazioni su come **candidarsi al premio EER 2024** sono disponibili [qui](#) e sulla [pagina web dedicata](#).

Scadenza: **29 marzo 2023**.

Maggiori informazioni:

Il marchio EER è stato istituito in collaborazione con la Commissione europea ed è sostenuto da stakeholder a livello europeo come [SME United](#), [Eurochambres](#), [Social Economy Europe](#) ed [EURADA](#).

I vincitori dei premi [EER 2023](#) sono stati: Barcellona (Spagna), Penela (Portogallo) e Pomerania occidentale (Polonia).

I vincitori dell'edizione 2024 saranno annunciati durante la sessione plenaria del CdR nel luglio 2023.

Bando per i laboratori di innovazione

Il Creative Innovation Lab incentiverà gli attori di diversi settori culturali e creativi, compreso l'audiovisivo, a progettare e testare soluzioni innovative per sfide chiave, con un potenziale impatto positivo a lungo termine su più settori culturali e creativi.

Principali risultati attesi:

- Sviluppo di processi creativi innovativi;
- Aumento della visibilità, della disponibilità e della diversità dei contenuti europei nell'era digitale;
- Miglioramento dei modelli di business e dell'uso dei dati;
- Aumento del pubblico potenziale dei contenuti europei nell'era digitale;
- Sostenere il pensiero dell'economia verde e circolare, compresa l'innovazione per la sostenibilità, l'inclusione e il benessere, in linea con le priorità del New European Bauhaus.

Il sostegno di InnovLab dovrà sostenere la progettazione, lo sviluppo e/o la diffusione di strumenti, modelli o soluzioni innovative applicabili al settore audiovisivo e ad altri settori culturali e creativi. Le attività mirano a sostenere la competitività, il processo di ecologizzazione, la cooperazione, la circolazione, la visibilità, la disponibilità, la diversità e/o l'audience tra i

settori. Tali attività devono avere un elevato potenziale di replicabilità nel settore audiovisivo e in altri settori culturali e creativi.

La cooperazione intersettoriale all'interno dei settori creativi e/o culturali, compreso il settore audiovisivo, è al centro del bando. Pertanto, le domande devono dimostrare chiaramente la portata dell'approccio intersettoriale, le condizioni per la sua attuazione e i benefici previsti per i settori interessati.

Le candidature devono presentare strategie adeguate per garantire un'industria più sostenibile e più rispettosa dell'ambiente e per assicurare l'equilibrio di genere, l'inclusione, la diversità e la rappresentatività.

Sono invitati a partecipare: enti pubblici e privati, aziende tecnologiche e start-up, organizzazioni audiovisive, culturali e creative. E' inoltre incoraggiata la partecipazione di incubatori e acceleratori d'impresa, per dare spazio e tempo alle idee creative.

Scadenza: **20 aprile 2023**

Maggiori informazioni sul [bando](#)

Bando per finanziare partenariati giornalistici

I settori europei dell'informazione svolgono un ruolo cruciale e prezioso in Europa. Tuttavia, si trovano ad affrontare molteplici sfide. In parte a causa del passaggio al digitale, con i lettori che si spostano verso le fonti online e le testate tradizionali che perdono introiti pubblicitari, la sostenibilità economica del giornalismo professionale è sotto pressione. Anche il pluralismo dei media si è indebolito nel corso degli anni: molti media a livello locale e quelli che antepongono la loro missione di interesse pubblico ai profitti hanno dovuto chiudere, mettendo a rischio il buon funzionamento della democrazia.

Partenariati giornalistici - Collaborazioni

Aiutare il più ampio settore europeo dei media a diventare più sostenibile e resiliente, contribuendo così a un'informazione affidabile, allo sviluppo delle competenze e all'occupazione dei professionisti dei media e dei giornalisti, in particolare sostenendo le collaborazioni tra media.

Questo tema sosterrà azioni trasversali che affrontano i cambiamenti strutturali e tecnologici del settore dei media e che sostengono standard di produzione e modelli di business di alta qualità promuovendo la cooperazione, le competenze digitali, il giornalismo transfrontaliero e/o collaborativo.

Scadenza: **27 aprile 2023**

Maggiori informazioni sul [bando](#)

Premio Capitale Verde europea, aperte le candidature

Le aree urbane sono all'origine di molte delle sfide ambientali odierne - non a caso, visto che due europei su tre vivono in città. I governi e le autorità locali possono fornire l'impegno e l'innovazione necessari per affrontare e risolvere molti di questi problemi.

Il Premio Capitale Verde europea promosso dalla Commissione europea, riconosce e premia gli sforzi locali per migliorare l'ambiente, e quindi l'economia e la qualità della vita nelle città. Il premio viene assegnato ogni anno a una città che è all'avanguardia nella vita urbana rispettosa dell'ambiente.

Il premio incoraggia le città a impegnarsi per raggiungere obiettivi ambiziosi di ulteriore miglioramento ambientale.

Il bando di concorso per il Premio Capitale verde europea 2025 è aperto ai seguenti candidati:

- Città candidate degli Stati membri dell'UE e dei Paesi terzi che sono associati al programma LIFE al momento della chiusura del presente bando;
- Anche le città dei Paesi SEE possono partecipare al bando e vincere il premio, ma il premio in denaro sarà assegnato solo ai Paesi che sono associati al programma LIFE al momento della chiusura del presente bando;
- Per la Capitale verde europea: Città candidate dei Paesi sopra elencati con più di 100.000 abitanti;
- Ai fini del presente concorso, per "città" si intende un'area urbana, comprese le aree metropolitane (esclusi gli agglomerati che combinano più di una città altrimenti ammissibile), e deve comprendere un'unità amministrativa governata da un consiglio comunale o da un'altra forma di organo democraticamente eletto;
- Per i dati sulla popolazione, la fonte di riferimento è Eurostat. Per i Paesi non coperti da Eurostat, la Commissione effettuerà controlli specifici nel valutare i criteri di ammissibilità e potrebbe chiedere alle città interessate di dimostrare di soddisfare questo requisito;
- In un determinato anno, le città possono candidarsi al Premio Capitale verde europea o al Premio Foglia verde europea, ma non a entrambi contemporaneamente;
- I precedenti vincitori del Premio Capitale Verde Europea o del Premio Foglia Verde Europea non possono ripresentare la propria candidatura.

Ulteriori informazioni per presentare la candidatura sono disponibili sul seguente [sito](#).

Scadenza: **30 aprile 2023**.

Programma europeo sulle malattie rare, pubblicata la Joint Transnational Call 2023

La Regione Toscana partecipa, in qualità di Funding Agency, al programma europeo EJP RD, **European Joint Programme on Rare Diseases**.

A sostegno di questa iniziativa, la Regione Toscana investe **300.000 euro** destinati alle Aziende ed Enti del Servizio sanitario regionale ed enti di ricerca toscani, che presenteranno progetti in risposta alla call nell'ambito di partenariati internazionali.

L'**obiettivo della Call** è quello di consentire ai ricercatori dei diversi paesi di costruire una collaborazione efficace su un progetto comune di ricerca interdisciplinare, in ambito malattie rare, basato sulla complementarità e sulla condivisione delle competenze, con evidenti vantaggi per i pazienti.

Il **tema della call** è *“Natural History studies addressing unmet needs in Rare Diseases”*.

La **procedura di presentazione delle domande** congiunte si articolerà in **due distinte fasi consecutive**: proposte **preliminari** e proposte **complete**.

- **Invito** alla presentazione della **proposta completa**: fine aprile 2023
- **Termine** per la presentazione della **proposta completa**: 14 giugno 2023

Criteri di ammissibilità e requisiti di partecipazione richiesti dalla Regione Toscana

Sono stati approvati, con decreto dirigenziale n. 23310 del 2022, i **criteri di ammissibilità** e i **requisiti di partecipazione** richiesti dalla Regione Toscana per i partecipanti del territorio toscano.

La Regione Toscana concederà un **nulla osta di ammissibilità** ai partecipanti prima della presentazione della proposta preliminare (pre-proposal). La verifica di ammissibilità sarà effettuata dagli uffici regionali dopo aver ricevuto l'apposito modulo (allegato B al decreto) debitamente compilato e firmato dal Responsabile scientifico e dal rappresentante legale dell'ente proponente.

Il **modulo dovrà essere inviato** alla Regione Toscana, all'indirizzo ejprare@regione.toscana.it **al massimo 10 giorni lavorativi prima della scadenza** per la sottomissione della proposta preliminare (pre-proposal).

Il **20 dicembre** dalle 14:00 alle 17:00, Regione Toscana organizzerà una **giornata informativa** di presentazione del bando alla quale è possibile partecipare collegandosi al **seguito sito**.

Scadenza: **14 Giugno 2023**.

Bando Joint Transnational Call 2023

Opportunità di finanziamento offerte dal New European Bauhaus per il 2023 e il 2024

L'iniziativa New European Bauhaus collega il Green Deal europeo alla nostra vita quotidiana e ai nostri spazi abitativi. Invita tutti gli europei a immaginare e costruire insieme un futuro sostenibile, inclusivo e bello. Il New European Bauhaus, grazie alla sua transdisciplinarietà, è sostenuto da diversi programmi di finanziamento dell'UE con scopi complementari.

Ispirati dalla fase di co-progettazione, che ha permesso di definire ulteriormente il concetto e le priorità delle azioni del New European Bauhaus, sono stati presentati i primi elementi di un quadro di sostegno a livello europeo. La combinazione di diversi strumenti di finanziamento dell'UE con ambiti di applicazione complementari riflette la transdisciplinarietà dell'iniziativa.

Le diverse opportunità di finanziamento dell'UE a sostegno dell'iniziativa sono presentate in base al tipo di impatto principale che cercano:

- **Mobilizzazione dei programmi UE per la trasformazione dei luoghi sul territorio (2023-2024)**

Interamente dedicati o che contribuiscono agli inviti a presentare proposte del Nuovo Bauhaus Europeo che mirano a sostenere la trasformazione concreta dell'ambiente costruito e degli stili di vita associati a livello locale.

- **Mobilizzazione dei programmi dell'UE per la trasformazione dell'ambiente favorevole all'innovazione (2023-2024)**

Dedicato interamente o contribuendo agli inviti a presentare proposte del Nuovo Bauhaus Europeo, con l'obiettivo di sostenere l'innovazione volta a integrare la sostenibilità, l'inclusione e l'estetica in nuove soluzioni e prodotti.

- **Mobilizzazione dei programmi UE per la diffusione di nuovi significati (2023-2024)**

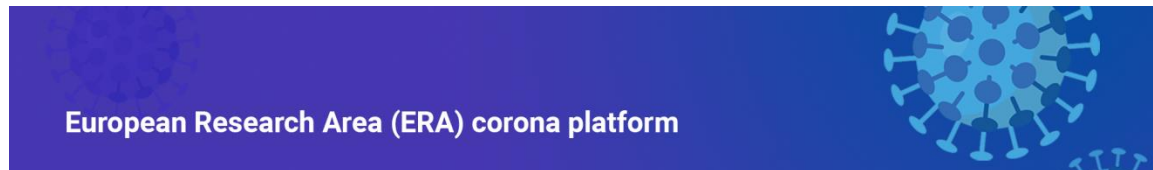
Gli inviti a presentare proposte interamente dedicati o che contribuiscono al New European Bauhaus mirano a facilitare un processo di messa in discussione delle nostre prospettive e della nostra mentalità sui valori dell'estetica, della sostenibilità e dell'inclusione.

La Commissione invita inoltre gli Stati membri dell'UE a integrare i valori fondamentali del New European Bauhaus nelle loro strategie di sviluppo territoriale e socio-economico e a mobilitare le parti pertinenti dei loro piani di recupero e resilienza, nonché i programmi della politica di coesione per costruire un futuro migliore per tutti.

Opportunità di finanziamenti legati all'epidemia da Covid-19 sono costantemente aggiornate sulla piattaforma corona dello Spazio europeo della ricerca - ERA

La Commissione europea ha creato la piattaforma Corona sul portale dello Spazio europeo della ricerca – ERA, si tratta di una sezione apposita di bandi di gara legati all'epidemia Coronavirus, aggiornata costantemente.

La **lista** delle **opportunità** è disponibile sul [sito dedicato](#).



Opportunità di forniture per le Istituzioni UE nei diversi settori

La Commissione europea ricorre agli appalti pubblici per acquistare beni e servizi, compresi studi, assistenza tecnica, formazione, consulenze, servizi di conferenza e pubblicitari, libri, attrezzature informatiche, ecc. I fornitori vengono selezionati attraverso **bandi di gara** pubblicati dai servizi, dagli uffici e dalle agenzie in tutta Europa sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea serie S. In questa pagina troverete la selezione settimanale dei bandi di gara delle Istituzioni ed Agenzie dell'UE.

Opportunità di bandi europei in scadenza, segnalate da Formez PA

La piattaforma Europa di [Formez PA](#) segnala una lista di bandi europei aperti con i riferimenti ai documenti utili per la presentazione delle proposte.

A seguire la **lista** dei bandi attualmente aperti:

- 04/04/2023 [Digital Europe: Pubblicati 2 nuovi bandi "EuroHPC"](#)
- 10/04/2023 [Programma Giustizia. Bando per sovvenzioni di azioni a sostegno di progetti transnazionali nei settori della giustizia elettronica, dei diritti delle vittime e dei diritti procedurali](#)
- 12/04/2023 [Programma Orizzonte Europa. Missione "Cancro"](#)

- 12/04/2023 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Alimentazione, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura e ambiente" (Terza scadenza)
- 13/04/2023 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Salute" (Prima scadenza)
- 13/04/2023 Meccanismo per collegare l'Europa settore Trasporti. Bando "Strumento per le infrastrutture per i combustibili alternativi - Contributi unitari (Prima scadenza)
- 13/04/2023 Meccanismo per collegare l'Europa. Bando nel settore digitale: "The EuroQCI initiative"
- 13/04/2023 Meccanismo per collegare l'Europa. Bandi 2023 nel settore dei trasporti (Prima scadenza)
- 18/04/2023 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Clima, Energia e Mobilità" (Quarta scadenza)
- 19/04/2023 Programma Giustizia. Bando per "sovvenzioni di azioni a sostegno di progetti transnazionali sulla formazione giudiziaria in materia di diritto civile, diritto penale o diritti fondamentali"
- 19/04/2023 Meccanismo per la transizione giusta. Pubblicati due inviti a presentare proposte
- 19/04/2023 Programma CERV 2023. Pubblicato il bando "Prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i bambini: invito agli intermediari (DAPHNE)"
- 20/04/2023 Programma Giustizia. Bando per interventi a sostegno della cooperazione giudiziaria in materia civile e penale
- 20/04/2023 Europa Creativa - Sezione Transettoriale. Bando "Innovation Lab"
- 20/04/2023 Pubblicato il bando "Consiglio Europeo della Ricerca - ERC Proof of Concept 2023" (Seconda Scadenza)
- 20/04/2023 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Digitale, Industria e Spazio" (Quinta scadenza)
- 20/04/2023 Programma Cittadini, uguaglianza, diritti e valori. "Bando Reti di città"
- 25/04/2023 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Digitale, Industria e Spazio" (Sesta scadenza)
- 26/04/2023 Europa Creativa. Sottoprogramma Media. Bando "European Co-development"
- 26/04/2023 Programma Erasmus+. Bandi Azioni chiave 1 – Mobilità individuale ai fini dell'apprendimento (Seconda Scadenza)

- 26/04/2023 Programma Erasmus+. Bandi Azioni chiave 1 – Mobilità individuale ai fini dell'apprendimento (Seconda Scadenza)
- 27/04/2023 Europa Creativa. Sottoprogramma Media. Bando “Distribuzione di film europei”
- 27/04/2023 Bando "Carta Erasmus per l'istruzione superiore"
- 27/04/2023 Europa Creativa - Sezione Transettoriale. Bando “News - Journalism Partnerships”
- 27/04/2023 Programma Orizzonte Europa. "Missione: 100 città climaticamente neutre e intelligenti entro il 2030" (Prima scadenza)
- 03/05/2023 Corpo Europeo di Solidarietà. Bando "Volontariato nell'ambito del corpo volontario europeo di aiuto umanitario"
- 03/05/2023 Programma Erasmus+. Bandi Azione chiave 2 – Cooperazione tra organizzazioni e istituzioni (Sesta scadenza)
- 04/05/2023 Corpo Europeo di Solidarietà. Bando "Progetti di solidarietà"
- 16/05/2023 Fondo Asilo, migrazione e integrazione. Pubblicati i primi bandi per il 2023
- 16/05/2023 Programma Europa Creativa - sezione Media. Bando per il “sostegno ai contenuti televisivi e online”
- 23/05/2023 Consiglio Europeo della Ricerca. Bando "ERC Advanced Grant 2023"
- 25/05/2023 Programma Cittadini, uguaglianza, diritti e valori. Bando "Sostenere un ambiente favorevole per la protezione degli informatori"
- 25/05/2023 Programma Cittadini, uguaglianza, diritti e valori. Bando "Sviluppo delle capacità e sensibilizzazione sulla Carta dei diritti fondamentali dell'UE"
- 25/05/2023 Programma Cittadini, uguaglianza, diritti e valori. Bando "Contenziosi strategici"
- 25/05/2023 Programma Cittadini, uguaglianza, diritti e valori. Bando "Proteggere i valori e i diritti dell'UE combattendo l'incitamento all'odio e i crimini da questo ispirati"
- 25/05/2023 Programma Cittadini, uguaglianza, diritti e valori. Bando "Promuovere diritti e valori potenziando lo spazio civico"
- 31/05/2023 Bando Europa Creativa. "La Cultura Muove l'Europa" - Bando per la mobilità individuale di artisti e professionisti della cultura
- 01/06/2023 Europa Creativa. Sottoprogramma Media. Bando “European mini-slate development”

- 06/06/2023 Azioni Marie Skłodowska-Curie. Bando "feedback sulle politiche"
- 08/06/2023 Programma Erasmus+. Bandi Azione chiave 2 – Cooperazione tra organizzazioni e istituzioni (Settima scadenza)
- 20/06/2023 Programma CERV 2023. Pubblicato il bando "Promuovere l'uguaglianza e combattere il razzismo, la xenofobia e la discriminazione (EQUAL)"
- 20/06/2023 Europa Creativa. Sottoprogramma Media. Bando "European Film Sales"
- 04/07/2023 Programma Europa Creativa - MEDIA 2023. Bando "Film in movimento"
- 17/08/2023 Meccanismo di finanziamento dell'energia rinnovabile. Bando "Tecnologia specifica - Solare fotovoltaico"
- 05/09/2023 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Clima, Energia e Mobilità" (Quinta scadenza)
- 06/09/2023 Programma Orizzonte Europa. "Missione: 100 città climaticamente neutre e intelligenti entro il 2030" (Seconda scadenza)
- 19/09/2023 Meccanismo per collegare l'Europa settore Trasporti. Bando "Strumento per le infrastrutture per i combustibili alternativi - Contributi unitari (Seconda scadenza)
- 19/09/2023 Meccanismo per collegare l'Europa. Bandi 2023 nel settore dei trasporti (Seconda scadenza)
- 19/09/2023 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Salute" (Seconda scadenza)
- 20/09/2023 Meccanismo per la transizione giusta. Pubblicati due inviti a presentare proposte
- 20/09/2023 Programma Orizzonte Europa. Cluster 2 "Cultura, creatività e società inclusiva" (Seconda scadenza)
- 20/09/2023 Programma Orizzonte Europa. "Missione "Un accordo sul suolo per l'Europa" (Prima scadenza)
- 21/09/2023 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Ecosistemi europei dell'innovazione" (Seconda scadenza)
- 21/09/2023 Pubblicato il bando "Consiglio Europeo della Ricerca - ERC Proof of Concept 2023" (Terza Scadenza)
- 21/09/2023 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Ecosistemi europei dell'innovazione" (Seconda scadenza)
- 21/09/2023 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Ecosistemi europei dell'innovazione" (Seconda scadenza)

- 26/09/2023 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Alimentazione, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura e ambiente" (Quarta scadenza)
- 04/10/2023 Corpo Europeo di Solidarietà. Bando "Progetti di volontariato e di solidarietà" (Seconda scadenza)
- 04/10/2023 Programma Erasmus+. Bandi Azioni chiave 1 – Mobilità individuale ai fini dell'apprendimento - Discover EU (Terza scadenza)
- 05/10/2023 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Digitale, Industria e Spazio" (Ottava scadenza)
- 10/10/2023 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Clima, Energia e Mobilità" (Sesta scadenza)
- 19/10/2023 Programma Erasmus+. Bandi Azioni chiave 1 – Mobilità individuale ai fini dell'apprendimento (Quarta scadenza)
- 25/10/2023 Azioni Marie Skłodowska-Curie. Bando "Notte europea dei ricercatori" e "Ricercatori tra i banchi di scuola"
- 23/11/2023 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Sicurezza civile per la società - Cluster 6" (Prima scadenza)
- 28/11/2023 Azioni Marie Skłodowska-Curie. Bando "Reti di dottorato"
- 31/12/2023 Programma MSCA4Ukraine. Pubblicato un bando per erogare borse di studio ai ricercatori ucraini
- 31/12/2023 Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura. Pubblicati sei nuovi inviti a presentare proposte
- 16/01/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Clima, Energia e Mobilità" (Settima scadenza)
- 07/02/2024 Programma Orizzonte Europa. Cluster 2 "Cultura, creatività e società inclusiva" (Terza scadenza)
- 07/02/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Digitale, Industria e Spazio" (Nona scadenza)
- 08/02/2024 Azioni Marie Skłodowska-Curie. Bando "MSCA COFUND 2023"
- 20/02/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Digitale, Industria e Spazio" (Decima scadenza)
- 21/02/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Alimentazione, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura e ambiente" (Quinta scadenza)

- 22/02/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Alimentazione, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura e ambiente" (Sesta scadenza)
- 28/02/2024 Azioni Marie Skłodowska-Curie. Bando "MSCA scambi di personale 2023"
- 12/03/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi infrastrutture di ricerca (Seconda scadenza)
- 19/03/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Digitale, Industria e Spazio" (Undicesima scadenza)
- 11/04/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Salute" (Terza scadenza)
- 18/04/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Clima, Energia e Mobilità" (Ottava scadenza)
- 25/04/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Ecosistemi europei dell'innovazione" (Terza scadenza)
- 04/09/2024 Azioni Marie Skłodowska-Curie. Bando "cooperazione transnazionale tra i Punti di contatto nazionale del programma (NCP) 2024"
- 05/09/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Clima, Energia e Mobilità" (Nona scadenza)
- 17/09/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Alimentazione, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura e ambiente" (Settima scadenza)
- 19/09/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Ecosistemi europei dell'innovazione" (Quarta scadenza)
- 24/09/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Digitale, Industria e Spazio" (Settima scadenza)
- 20/11/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Sicurezza civile per la società - Cluster 6" (Seconda scadenza)
- 24/11/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Digitale, Industria e Spazio" (Ottava scadenza)
- 27/11/2024 Azioni Marie Skłodowska-Curie. Bando "Reti di dottorato"
- 14/01/2025 Azioni Marie Skłodowska-Curie. Bando "Ricercatori a rischio 2024"
- 05/03/2025 Azioni Marie Skłodowska-Curie. Bando "MSCA scambi di personale 2024"
- 30/09/2027 Europa Creativa. Invito a manifestare interesse per la creazione di un pool di esperti nell'ambito dell'azione "capitale europea della cultura"

Contatti

La Regione Toscana a Bruxelles

REGIONE
TOSCANA



Tel. BE +32 (0)2 28 68 563

Tel. IT +39 055 438 5830

Indirizzo: Rond Point Schuman 14 B - 1040

Bruxelles

Sito: regione.toscana.it/bruxelles

E mail: segreteria.bruxelles@regione.toscana.it

Skype: RegioneToscanaBXL

Twitter: [@ToscanaBXL](https://twitter.com/ToscanaBXL)

Instagram: [@toscanabxl](https://www.instagram.com/toscanabxl)

Linkedin: [Regione Toscana Bruxelles](https://www.linkedin.com/company/Regione-Toscana-Bruxelles)



Tel. BE +32 (0)2 286.86.00

Indirizzo: Rond Point Schuman 14 B - 1040 Bruxelles

Sito: tour4eu.eu

E mail: s.costa@tour4eu.eu

Facebook: Tour4EU Bruxelles

Twitter: [@tour4eu](https://twitter.com/tour4eu)

Instagram: [@tourforeubruelles](https://www.instagram.com/tourforeubruelles)

Lo Speciale è stato realizzato da Regione Toscana - Settore Rapporti istituzionali con gli organi ed organismi comunitari con il contributo di TOUR4EU. A cura di Sandro Vignolini.

Sul sito [PNRR Toscana](#) troverete tutte le **notizie** aggiornate **in tempo reale** su **risorse, missioni, bandi e progetti** che riguardano il **Piano nazionale di ripresa e resilienza** in Toscana.

Il Rapporto delle attività 2021 dell'Ufficio della Regione Toscana a Bruxelles è disponibile qui.

Per ricevere Speciale Europa si prega di inviare una richiesta a: segreteria.bruxelles@regione.toscana.it

Il presente Speciale è rilasciato a titolo gratuito, ha carattere puramente informativo e non esaustivo. Non può in nessun caso essere interpretato come consulenza, invito, offerta o raccomandazione. Chi ne ha curato la redazione non potrà in nessun caso essere ritenuto responsabile per danni diretti o indiretti che dovessero risultare dal contenuto del presente o dal suo utilizzo, come pure dal browsing o da collegamenti ipertestuali (link) verso altri siti.